ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{6}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 82 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 6 Giugno 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8545

SULLA VIA DELLA PACE?

I buoni uffici di Roosevelt.

LONDRA 5 (B). Lo «Standard» reca da Washington: L'ambasciatore russo conte Cassini, parlando ieri della sua visita a Roosevelt alla Casa Bianca, disse che essa non ebbe maggiore importanza delle altre fattegli nei due o tre mesi scorsi. Parlò col presidente di argomenti generali, non però affine di ottenere una decisione su qualsiasi problema.

Il giornale reca poi che l'ambasciatore italiano ha fatto visita a Roosevelt dopo un lungo colloquio con Cassini. Quindi l'inviato giapponese sarebbe stato invitato con telegramma urgente a recarsi alla Casa Bianca. Il colloquio avvenne a tarda sera. Il presidente Roosevelt ha trasmesso all'inviato giapponese le condizioni russe per l'avviamento di trattative di pace. L'inviato giapponese avrebbe dichiarato che la questione non può essere discussa sino a che Pietroburgo non abbia fatto dichiarazioni in proposito.

WASHINGTON 5 (Reuter). L'ambasciatore tedesco barone Speck de Sternburg ebbe iersera un colloquio di due ore col presidente Roosevelt. Si crede qui esserci fondamento a ritenere che il colloquio abbia avuto ad oggetto il problema della conclusione della pace fra la Russia e il Giappone.

VIENNA 5 (N). In questi circoli diplomatici, a quanto scrive la «N. Fr. Presse», si era preparati al passo fatto dal presidente Roosevelt in favore della pace. Si prevedeva che egli nel suo abboccamento con l'ambasciatore russo avrebbe offerto i suoi buoni uffici come mediatore o negoziatore e che la Russia avrebbe opposto un rifiuto. Tuttavia Roosevelt volle soddisfare l'opinione pubblica americana che desidera vivamente la pace fra Russia ed il Giappone e la fine del macello nell'Estremo Oriente. E' pure noto che il presidente Roosevelt ha fatto la proposta di convocare una conferenza per la pace all'Aja e che, in seguito alla guerra dell' Estremo Oriente, egli vorrebbe affrettare più che sia possibile la convocazione della conferenza.

Lo spirito pubblico in Russia e la stampa.

I consigli di un giornale reazionario.

PARIGI 5 (N). Il corrispondente del «Matin» da Pietroburgo telegrafa: Nei circoli russi non si nota più quella ripugnanza superba contro l'idea di un intervento in favore della pace che si manifestava sinora contro ogni tentativo della Germania e della Francia per avviare trattative di pace. Un ministro disse al corrispondente che la questione di una indennità di guerra è messa troppo in prima linea. Un' indennità di guerra è molto più facile a sopportarsi che altre condizioni umilianti che il Giappone vorrebbe imporre. Appare doloroso e addirittura umiliante la condizione che la Russia debba abbattere le fortificazioni di Vladivostok. Altrettanto umiliante ed inaccettabile sarebbe quella che alla Russia non sia permesso di mantenere navi nelle acque dell'Estremo Oriente.

PIETROBURGO 5 (N). Il «Novoje Vremja» dice che la Russia si considererà vinta soltanto quando i giapponesi saranno entrati nel Baltico ed avranno preso Cronstadt e Pietroburgo. La Russia ha ancora mezzi per riparare gli errori dei suoi governanti e difendere la sua posizione di grande potenza.

Il «Nashesism» dice che la Russia potrebbe fare la pace alle seguenti condizioni: Cessione della penisole di Quantung, sgombero della Manciuria, neutralizzazione della ferrovia mancese, riconoscimento della sovranità del Giappone sulla Corea e cessione di Sachalin.

La «Novosti Vjedomosti» scrive invece: Non si può pensare alla pace. Si proclami lo stato d'assedio in tutta la Russia, si riscuotano contributi di guerra, si sopprimano i disordini interni ed a tale scopo si istituisca una dittatura militare. La pazzia di convocare una rappresentanza popolare sarebbe per la Russia un'altra catastrofe rovinosa come quella toccata alla flotta di Roschdestvenski.

Echi della grande battaglia navale.

Altri particolari sulla cattura di Roschdestvenski.

PIETROBURGO 5 (N). Il corrispondente da Vladivostok del «Russ» manda i seguenti particolari fornitigli dal comandante della «Grosny», capitano Andreiewski, sullo scontro di cacciatorpediniere in seguito al quale avvenne la cattura di Roschdestvenski: Allorchè le cacciatorpediniere russe furono attaccate dalle due navi giapponesi presso le isole Darkeret, alla «Biedovi», che aveva a bordo l'ammiraglio Roschdestvenski, fu segnalato: «Quanti nodi potete fare?» La «Grosny» rispose: «Possiamo accettare la battaglia». Il nemico allora si avvicinò alla «Biedovi» ed impegnò il combattimento. Sulla «Biedovi» fu issata la bandiera bianca e quella della Croce Rossa. Siccome si levò la nebbia ed il nemico incalzava davvicino, la «Grosny» non potè prestar nessun aiuto alla «Biedovi», che scomparve nella nebbia con un cacciatorpediniere nemico. Durante il combattimento con un altro cacciatorpediniere il comandante della «Grosny» rimase ferito e scese nella cabina per farsi amputare un dito fracassato. In questo momento il nemico rinnovò l'attacco. Allora il capitano si tagliò via da solo il dito e ritornò sopra coperta e continuò a dirigere il combattimento che terminò con l'affondamento di una torpediniera nemica.

Scene orrende a bordo dell'«Orel».

BERLINO 5 (N). Il «Lokal Anzeiger» riceve da Tokio: Allorchè l'«Orel» entrò nel porto di Matsu l'equipaggio tentò di farlo saltare in aria, ma i giapponesi scopersero per tempo quest'intenzione e ne impedirono l'effettuazione. Sull'«Orel» furono trovati sottocoperta parti abbruciate di cadaveri: molti feriti che erano stati portati ancora vivi fuori dal combattimento, furono gettati nel fuoco. Durante il combattimento gli ufficiali fecero gettare molti feriti in mare, temendo che la loro vista potesse scoraggiare il resto dell'equipaggio. Molti russi feriti sono morti nell'ospedale della Croce Rossa in Sasebo ed i loro cadaveri furono tumulati nei cimiteri della marina di Inasa e Nagasaki. Gli ufficiali russi che si trovano prigionieri a Moji si rifiutarono di accettare la libertà sulla parola d'onore; solo pochi prestarono il giuramento e questi furono lasciati partire per Sciangai.

Le ragioni della disfatta secondo il capitano Klado.

PIETROBURGO 5 (N). Il capitano Klado, scrivendo nel «Novoje Vremja», attribuisce la disfatta russa alle seguenti circostanze: Superiorità dell'artiglieria giapponese di confronto alla debolezza relativa delle corazze russe, il cattivo servizio d'informazione dei russi in causa della debole squadra di incrociatori, la colossale preponderanza numerica della flottiglia delle torpediniere giapponesi, la necessità disastrosa per la flotta del Baltico di passare per lo stretto di Corea, la cattiva formazione di battaglia e la difettosa manovra della squadra russa.

Le superstiti della flotta del Baltico.

WASHINGTON 5 (N). Il ministro della guerra telegrafò al governatore di Manilla, Vright, che le navi russe non possono esser lasciate riparare se non nel caso che restino trattenute sino alla fine delle ostilità.

HONGKONG 5 (Reuter). Il piroscafo americano «Zafiro», giunto qui oggi da Manilla, riferisce d'aver visto nella mattina a circa 80 miglia a sud-est di Hongkong un incrociatore ausiliario russo, due navigli, che ritenne essere torpediniere, e un incrociatore a tre camini, accompagnati da un piroscafo con carico pesantissimo. Tutte queste navi erano dirette verso sud-ovest.

HONGKONG 5 (B). Il piroscafo inglese «Pingsuey» informa che dal suo bordo si videro due incrociatori della flotta volontaria russa che esaminavano, 50 miglia a nord-est di Hongkong, quattro piroscafi mercantili.

La crociera dell'ammiraglio Uriu.

SCIANGAI 5 (B). L'ammiraglio Uriu è arrivato nelle isole di Guetzloff e probabilmente si recherà a Vusung.

SCIANGAI 5 (Reuter). Le navi da guerra giapponesi arrivate presso le isole di Guetzloff sono la nave dell'ammiraglio Uriu, l'incrociatore corazzato «Tokiva», gli incrociatori protetti «Naniva» e «Takascio», e i cacciatorpediniere «Murasame» e «Sadzanami». Si aspettano anche altri incrociatori. L'ammiraglio Uriu, partendo da Tsuscima, navigò intorno a Formosa in traccia delle navi russe mancanti. Una granata aveva perforato nella parte posteriore la nave ammiraglia, senza esplodere.

I marinai russi prigionieri verrebbero rinviati in patria.

NAGASAKI 5 (Reuter). Si comunica da buona fonte che tutti i marinai russi, tanto coloro che si arresero quanto quelli che furono fatti prigionieri in altra maniera, saranno rinviati in Russia.

Per la redenzione del popolo russo.

PIETROBURGO 5 (N). I rappresentanti di questo «Zemstvo» tennero un'adunanza durata fino alle 3 ant., nella quale si discussero le tre questioni seguenti: La convocazione di una rappresentanza popolare, il modo di non rendere la mobilitazione eccessivamente gravosa e la questione dell'educazione popolare. A quest'ultimo punto fu rilevata l'importanza dei risultati che l'infausta guerra con il Giappone rilevò infatti in questo campo. Un oratore disse che in questa guerra si raccolsero i frutti della deplorevole ignoranza in cui il popolo russo è tenuto artificiosamente. E' per ciò assolutamente necessario di porre fine ad un tale stato di cose.

Riguardo al «Semski Sobor», si deliberò che in esso sieno rappresentati il gran possesso fondiario, la nobiltà ed in parte anche la casta dei contadini. Il «Semski Sobor» dovrebbe comporsi complessivamente di 600 membri eletti ogni tre anni.

Dimostrazioni violente contro la guerra durante un concerto.

PIETROBURGO 5 (B). Nella sala di concerti Pavloff erano radunate ieri circa diecimila persone. Avvennero dimostrazioni, in seguito alla sconfitta nel canale di Corea. Il pubblico chiese che si suonasse una marcia funebre. Si tennero anche discorsi. L'ex capo di Baku, Novikoff, parlò della necessità di finirla con la guerra. La polizia penetrò nella sala e volle arrestare il Novikoff. Ne nacque un parapiglia. I poliziotti sguainarono le sciabole. Il pubblico si difese con i bastoni e con le sedie. La mischia nella sala durò un quarto d'ora. Infine il pubblico fu respinto nel giardino, dove era schierato un riparto di tiratori. La folla, spaventata, rientrò nella sala e da questa passò nella piattaforma dove stavano pronti i treni per il ritorno in città. Si ebbero parecchi feriti, alcuni gravemente, tanto fra il pubblico quanto fra i poliziotti.

Una colletta per la famiglia dell'uccisore del granduca Sergio.

CRACOVIA 5 (N). Il «Naprzod» ha da Pietroburgo che fra quelle classi colte si è iniziata una colletta a favore della famiglia di Kalajeff, l'uccisore del granduca Sergio. Kalajeff era il sostegno della sua famiglia, composta della madre e di una sorella, le quali ora, per la sua morte, versano nella più squallida miseria. La colletta diede già da principio ottimi risultati. La sola società degli ingegneri firmò per un sussidio di 100 rubli, e inoltre s'obbligò a pagare 25 rubli mensili.

Le dimissioni di Bulygin e di Alexejeff, respinte.

PIETROBURGO 5 (N). Bulygin, ministro dell'interno, e Alexeieff, vicerè dell'Estremo Oriente, hanno presentato le loro dimissioni, che però non furono accettate.

Le dimissioni di Delcassé

e lo scacco della politica marocchina della Francia.

PARIGI 5 (N). La posizione di Delcassé appare insostenibile. Questi circoli diplomatici sono dell'opinione che la sua politica nella questione del Marocco fece completamente fiasco. Il Governo tedesco non ha continuato ulteriormente le trattative avviate da Delcassé con troppo evidente riluttanza e si rivolse direttamente al sultano. Finchè Delcassé dirigerà la politica estera non è da prevedersi che la Germania muti il suo atteggiamento nella questione marocchina.

Oltre a quello di Constans si fanno i nomi di Etienne, inoltre degli ambasciatori a Roma e a Londra come probabili candidati alla successione di Delcassé.

Nei corridori della Camera circola la voce delle imminenti dimissioni di Delcassé. Nel consiglio dei ministri che si terrà domani si sceglierà il successore. Alla Camera non si crede nella designazione di Constans a capo del ministero degli esteri, perchè Constans per la politica che segue a Costantinopoli, non troverebbe nessuna fiducia in Germania. Cambon è ritenuto indispensabile a Londra, e Barrère avrebbe poca voglia di abbandonare il suo posto a Roma. Così sembra che tutti i voti si concentreranno su Rouvier.

PARIGI 5 (N). Nei circoli parlamentari si assicura in modo assolutamente positivo che il ministro Delcassé si dimetterà domani.

I progetti del sultano del Marocco.

PARIGI 5 (N). Destò vivissima emozione in tutta la Camera la circolare del Governo marocchino reclamante la convocazione di un'assemblea di rappresentanti delle nazioni europee che esigerebbero una rappresentanza presso il Governo marocchino per discutere le riforme che si possono introdurre nel Marocco. La circolare non fa alcuna allusione alle domande della Francia nè alla situazione della Francia stessa rispetto al Marocco. Parecchi deputati fra cui Jaurès presentarono domande d'interpellanza. Delcassé sarà costretto - come vi ho già segnalato - ad abbandonare il potere, visto il grave scacco sofferto dalla sua politica marocchina.

Qualcuno faceva oggi notare alla Camera che l'imperatore Guglielmo, di solito così prodigo di telegrammi, stavolta, in occasione del matrimonio del «Kronprinz» non telegrafò che al re d'Italia, nè inviò alcun dispaccio di ringraziamento al presidente della Repubblica malgrado l'invio da parte del Governo francese di una delegazione speciale.

Questa situazione cui si aggiunge lo scacco personale di Delcassé direttamente responsabile della fallita missione del rappresentante francese, Saint René Taillandier, resero insostenibile la posizione del ministro. Riguardo alla circolare del Governo marocchino sui circoli politici non si riesce a comprendere per quale motivo la Germania si ostini a posare indirettamente una questione a cui la maggior parte delle potenze europee già risposero negativamente. Non si riesce neppure a comprendere quale sia il progetto del sultano. Se si tratta di un Consiglio di diplomatici attualmente a Tangeri; allora bisogna considerare che tre o quattro potenze firmatarie della conferenza di Madrid non sono attualmente rappresentate colà; se si tratta di una vera conferenza internazionale, allora le potenze già risposero a questa proposta. In ogni caso uno scambio di vedute ha luogo oggi tra Francia, Italia, Inghilterra e Spagna intorno a questo grave argomento.

CAMERA FRANCESE.

L'attentato contro il re di Spagna.

PARIGI 5 (B). Nell'odierna seduta della Camera, il presidente Doumer, ha dichiarato che le feste date per la visita di re Alfonso furono turbate da un attentato esecrabile. La Camera si unisce col Governo nello stimmatizzare i malfattori che hanno trasferito in Francia il campo della loro infame attività. Il presidente ha soggiunto che il giovane re ha rappresentato la Spagna così degnamente come Loubet la Francia. Comunica che il re lo ha pregato di ringraziare la Camera (vivissimi applausi; mormorii all'Estrema Sinistra).

Archdeacon, nazionalista, presenta una proposta secondo la quale la Camera dovrebbe associarsi alle parole del presidente.

Sembat, socialista, in una sua proposta accentua la inviolabilità della vita umana, ma dice che causa degli attentati è l'inesorabile sistema di repressione (mormorii su diversi banchi).

Rouvier, presidente dei ministri, a nome del Governo s'associa alle dichiarazioni del presidente Doumer. Chiede l'autorizzazione di farsi interprete dei sentimenti della Camera. Dice di dover respingere qualunque altra formula che non sia quella proposta dal presidente (applausi).

Archdeacon e Sembat ritirano le loro proposte, e con ciò l'incidente è chiuso, e la Camera continua la discussione del progetto per la separazione.

RE ALFONSO IN INGHILTERRA.

CHERBOURG 5 (N). Prima di lasciare il suolo francese re Alfonso diresse a Loubet un telegramma, in cui gli rinnova i suoi cordiali ringraziamenti. Al momento poi di recarsi a bordo del yacht «Vicotria and Albert» il re pregò il ministro della marina Thomson d'esurimere al presidente Loubet i suoi ringraziamenti per l'indimenticabile accoglienza fattagli in Francia e soggiunse che desidera di ricevere il presidente nella città di Madrid, che gli farà certamente accoglienza entusiastica. Quindi fra il tuonare delle artiglierie, i concenti delle bande militari e gli urrà degli equipaggi il re salì a bordo del «Victoria and Albert», dove il ministro Thomson gli presentò gli ammiragli francesi. L'yacht salpò accompagnato da cacciatorpediniere.

PORTSMOUTH 5 (B). L'yacht reale «Victoria and Albert» con a bordo re Alfonso è arrivato qui a mezzodì. Il principe di Galles si recò a bordo dell'yacht e fu ricevuto dal re. L'incontro fu cordialissimo.

PORTSMOUTH 5 (N). Re Alfonso rispondendo al discorso di saluto rivoltogli dal sindaco ringraziò per l'accoglienza avuta sull'ospitale suolo inglese. Disse d'esser venuto a far visita a re Edoardo per consolidare i legami fra l'Inghilterra e la Spagna, i quali sono tanto più saldi e sinceri perchè sono cementati dall'amore per la pace e si fondano sugli intenti comuni diretti al promovimento della civiltà e del commercio. Disse che non dimenticherà mai il mirabile spiegamento della potenza navale inglese di cui era stato poco prima spettatore.

Loubet restituirà la visita.

PARIGI 5 (B). Re Alfonso invitò Loubet a recarsi in Ispagna. Il presidente accettò l'invito. La visita avverrebbe alla fine di ottobre.

A Londra.

LONDRA 5 (N). Re Alfonso di Spagna è arrivato qui nel pomeriggio ricevuto alla stazione da re Edoardo. Dopo essersi salutati in modo cordialissimo i sovrani passarono in rassegna la compagnia d'onore, poi si recarono in carrozza al palazzo di Buckingham, acclamati vivamente dalla folla raccoltasi nelle vie nonostante la pioggia. Pel mantenimento dell'ordine erano state prese misure straordinarie.

La decisione nell' „affaire“ Dreyfus.

PARIGI 5 (N). I circoli bene informati assicurano che nei prossimi giorni si avrà la decisione dell'«affaire» Dreyfus. Si ritiene certo l'annullamento di tutte le sentenze pronunciate finora e si crede che la faccenda sarà disbrigata così senza alcun rinvio dinanzi ad un nuovo tribunale.

A MONTECITORIO.

ROMA 5 (N). Camera. Il presidente comunica i ringraziamenti del presidente della Repubblica francese per le manifestazioni della Camera in occasione dell'attentato di Parigi.

Spingardi sottosegretario alla Guerra, risponde ad un'interrogazione dell'on. Mel per le dimostrazioni di coscritti socialisti avvenute a Mantova. Dice che realmente vi furono grida sovversive, emesse da alcuni coscritti, che vennero arrestati ed ebbero pene varianti da 15 a 18 giorni di prigione. Deplora i fatti che sono espressione di sintomi non nuovi e dei quali il ministero si dovrà occupare. Rileva che in questo fatto non c'entra la disciplina militare, trattandosi di elementi nuovi su cui non ancora era passato il soffio della disciplina.

Mel ringrazia il sottosegretario di Stato per le spiegazioni date. Dopo aver deplorato che fatti come quelli accennati si verifichino ad ogni chiamata di classe, nota che di consimili fatti sono stati autori anche coscritti di Gonzaga e di Carbonara al Po. Accenna specialmente alle proteste pubblicate in un giornale socialista da coscritti di quest'ultimo Comune. Questi propositi anticipati di indisciplina sono prodromi di quegli ammutinamenti che devono essere prevenuti e repressi. Contro questa propaganda sovversiva è dolente di non veder sorgere quella del partito costituzionale. Confida nell'opera energica del Governo (bene).

Contro la colonizzazione italiana del Congo.

ROMA 5 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica una relazione del capitano medico Accari, che fu in missione al Congo. La relazione, esaminando le vie di accesso e di comunicazione al Congo dice che la via del fiume Congo è la più difficile e più micidiale, comprendendo circa 100 giorni di viaggio continuo ed è quindi assolutamente da scartarsi. La via di Mombassa porterebbe al Congo dopo 47 giorni di viaggio. La via da preferirsi è quella dello Zambese, in 55 giorni; però è molto costosa. La regione che lo Stato del Congo ha offerto per la colonizzazione italiana è la più favorita dalla natura per il clima e per la fertilità, ma la parte che dà sul lago Tanganica è insalubre. Nel momento attuale quasi tutte le popolazioni della regione che si vorrebbe affidata all'immigrazione italiana, sono in piena rivolta contro lo Stato. Recentemente un ufficiale fu ucciso e forse mangiato assieme ai suoi 25 uomini. Gli indigeni vengono sterminati dalla malattia del sonno, e i bianchi non riescono ad acclimatarsi in quellaè regione perchè non possono attendere a lavori nè dedicarsi alla coltura delle terre. Anche la formazione delle carovane reca gravi difficoltà. Gli agenti dello Stato, per assicurarsi gli uomini necessari alla coltura dei loro piccoli orti mandano a prendere gli uomini con la forza. La relazione conclude dicendo di ritenere impossibile la colonizzazione italiana del Congo.

Voci viennesi di una minacciata occupazione italiana nell'Yemen.

VIENNA 5 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli: A malgrado delle smentite ufficiose che il corrispondente del «Temps» ha mandato a Parigi per desiderio del Governo turco, è assolutamente positivo che già da dieci giorni navi da guerra italiane tengono occupato il porto di Taaz, sulla costa del Yemen, e, nonostante le insistenti intimazioni della Turchia, rifiutano di ritirarsi, finchè non sia loro data piena soddisfazione per l'assassinio di un cittadino italiano, avvenuto recentemente nel Yemen. Siccome la Turchia non è in grado di dare questa soddisfazione, perchè il dominio turco nell'Arabia meridionale esiste solo di nome, a Costantinopoli si teme, con maggiore o minore fondamento, che l'Italia si annetta definitivamente il porto di Taaz, dal che naturalmente seguirebbero nuove e gravi complicazioni.

I DELEGATI AGRARI AL PALATINO.

ROMA 5 (N). Stasera alle 19, al Palatino, fu offerto dal presidente del Consiglio un ricevimento ai delegati stranieri intervenuti alla conferenza per l'Istituto internazionale d'agricoltura. All'ingresso del Palatino erano collocati vasi di fiori e bandiere dai colori nazionali. Nascosta in un boschetto la musica della legione degli allievi carabinieri sonava scelti pezzi di musica. Poco dopo le 20.30 furono accesi fuochi di bengala nel sottostante Foro, nella via sacra e nel Palatino ottenendo un effetto splendido. La festa si protrasse a tarda ora.

Per la riapertura della Camera viennese.

VIENNA 5 (B). La prossima seduta della Camera dei deputati si terrà il 14 corr., alle 11 ant., con il seguente ordine del giorno:

Prima lettura del disegno di legge per la sistemazione della congrua; Relazione della commissione ferroviaria per la partecipazione dello Stato al procacciamento dei capitali per parecchie ferrovie locali; Relazione della stessa commissione per l'aumento della garanzia dello Stato alla tramvia Trento-Malè: Relazione della stessa commissione per l'impianto della ferrovia locale Kremsgrein; Relazione della commissione all'immunità riguardo al dott. Tavcar.

LA CRISI UNGHERESE.

Pronostici viennesi.

VIENNA 5 (N). Nella crisi ungherese sembra essere subentrato un nuovo ristagno, giacchè finora non partirono per Vienna nè il barone Fejervary nè il conte Tisza. E' possibile che il Parlamento venga aggiornato prima che si proceda ad un passo decisivo. Domani la Camera dei deputati terrà la sua ultima seduta avanti la Pentecoste, e poi si aggiornerà per una settimana. Presso il presidente Justh vi fu oggi, durante la seduta della Camera dei deputati, una conferenza di tutti i capipartito, la quale condusse al risultato che in fine dell'odierna seduta si provochi una deliberazione di aggiornamento della Camera. Nel caso venisse costituito il nuovo Governo, la Camera verrebbe convocata immediatamente. Nei corridoi della Camera il presidente dei ministri Tisza disse al presidente Justh che nel corso di questa settimana non seguirà in nessun caso la nomina del nuovo Governo.

Il presidente Justh avrebbe dichiarato che se nel giornale ufficiale venisse pubblicato un rescritto reale aggiornante il Parlamento, egli non ne prenderebbe atto, giacchè un tal rescritto deve essere prima indirizzato alla Camera dei deputati.

Contro la costituzione di un gabinetto non parlamentare.

PRESBURGO 5 (N). Il vice-conte del comitato di Presburgo dichiarò nell'odierna seduta comitale, fra applausi e battimani dimostrativi, che ad ogni Governo non parlamentare non si voterà nè la riscossione delle imposte nè il contingente di reclute. Ogni obbedienza dovrà essergli rifiutata.

CAMERA UNGHERESE.

Una serie di proposte approvate.

BUDAPEST 5 (B). Nell'odierna seduta della Camera, Lazal ha motivato la proposta che nel bollettino statistico commerciale sieno pure indicate le mercedi dei lavoratori, gli utili delle imprese e le spese di trasporto.

Questi dati sono indispensabili per la compilazione della tariffa doganale e per la conclusione di trattati di commercio. Se tale novità dovesse essere dapprincipio osteggiata dall'Austria, è certo che essa finirebbe coll'ammetterne l'utilità, come avvenne per la statistica del commercio fra le due parti dello Stato.

La proposta è accettata per la discussione meritoria. Sarà messa a suo tempo all'ordine del giorno.

Giesswein motiva una proposta per l'inasprimento delle disposizioni contro il duello col togliere i diritti politici e con l'aumentare le multe per i duellanti. Chiede che la proposta sia passata senza discussione alla commissione giuridica.

Lahne tiene la sua relazione sulla gestione finanziaria del Parlamento nel 1904 e propone che la posta per le divise, l'alloggio e lo stipendio dei 40 nuovi uscieri parlamentari - di cui la Camera non approvò la nomina - sia cancellata dal bilancio e se ne chiami responsabile materialmente l'ex-presidente della Camera, Perczel. La posta ascende a cor. 31.826.

Saghi si associa, in nome del partito kossuthiano, e chiede che la commissione giuridica presenti quanto prima alla Camera, oltre a un parere legale sul contegno del presidente Perczel, anche un parere sull'attuazione del deliberato odierno della Camera.

La proposta è accolta.

Si riprende la discussione delle petizioni dei comitati di Heves e Somogy.

Quindi la discussione è chiusa e si approva la nota proposta Batthyany.

La Camera prende oggi le vacanze di Pentecoste.

LE FESTE DI BERLINO.

BERLINO 5 (N). Ai ricevimenti d'oggi il principe ereditario e la duchessa Cecilia ricevettero anche il cons. di commercio Güttler, da Reichenstein nella Slesia, che offerse agli sposi gli anelli nuziali d'oro slesiano.

Stasera presso la coppia imperiale fu servito un pranzo di famiglia, cui presero parte i personaggi principeschi qui convenuti.

BERLINO 5 (N). Il cancelliere conte Bülow ricevette ieri le missioni straordinarie serba, spagnuola e turca e oggi la missione persiana.

NELL' AFRICA TEDESCA.

VIENNA 5 (N). La «Zeit» ha dalla Città del Capo: Un rapporto di fonte indigena dice che Warmbad, nell'Africa sud-ovest tedesca, è caduta in potere degli insorti. La notizia non è ancora confermata.

Il conte Tittoni indisposto. ROMA 5 (N). Il conte Tittoni è indisposto; si tratta però di cosa leggera; fra tre giorni si crede potrà riprendere le sue occupazioni ordinarie.

Due sconosciuti sospetti nel palazzo reale di Venezia.

VENEZIA 5 (N). Negli appartamenti del palazzo reale ieri sera furono scoperti dal personale del palazzo, al secondo piano, due individui dall'aria sospetta. Pare che gli individui si fossero introdotti nella cucina nel momento in cui si stavano scaricando gli ultimi bagagli della regina madre che è attesa qui per giovedì. I due individui, mentre si avvertiva della loro presenza il conservatore del palazzo, scapparono. Avvertita la Questura si fece una minuziosa severissima visita del palazzo, nulla trovando. La Questura si è messa sulle traccie degli individui. Fu licenziato il custode che non seppe trattenere gli individui.

Nuove scosse di terremoto a Scutari.

CETTIGNE 5 (N). Stanotte a Scutari si avvertirono circa 10 scosse di terremoto, tre delle quali forti e accompagnate da boati. Nei dintorni il terreno presenta molte fenditure; in molti luoghi si trovarono sabbie vulcaniche.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (165)

Non la gelosia, ma la curiosità spinse il capitano a salire alla sua volta in una carrozza pubblica che stazionava dinanzi all'albergo e ad ordinare al cocchiere di seguire il fiacre che si allontanava lentamente.

Fu un lungo tragitto, ma, finalmente, il fiacre che trasportava Maria si fermò all'indirizzo che essa aveva dato al cocchiere.

La giovane donna discese, in fretta, entrò sotto l'androne, chiese al portinaio a qual piano abitasse Venceslao Morvin e saputolo salì una lunga scala oscura.

Giunta all'ultimo piano, in fondo ad un corridoio, bussò ad un uscio che subito venne aperto.

Un uomo ed una donna erano dinanzi a lei.

Erano vestiti da operai, ma il loro aspetto era quello di persone appartenenti alla migliore società. La barba dell'uomo era tenuta con cura, ed aveva le mani bianche come chi non le adopera in lavori manuali; così la donna, sebbene truccata da un abito di erbivendola, era pettinata con cura, e nelle dita aveva due bellissimi anelli di valore.

Dinanzi a quei due volti sconosciuti, Maria rimase interdetta e domandò:

— Non è questa l'abitazione di Venceslao Morvin?

— Entrate, signora - disse l'uomo prendendola per un braccio e spingendola nella stanza mentre la donna chiudeva l'uscio a doppio giro di chiave.

Maria Porrati provò un sentimento che confinava col terrore.

— Desidero parlare con Venceslao Morvin e non con altri - essa disse.

— E noi desideriamo parlare con voi... Venceslao Morvin è un nome d'occasione...... - disse l'uomo.

— Chi siete voi? - chiese Maria, tremando.

— Qualcuno che conosce il passato di vostro fratello e che ne approfitta - rispose l'uomo sogghignando.

La giovane donna barcollò.

— Voi volete trarre profitto del passato di mio fratello? - essa mormorò con spavento.

— Appunto.

— Per avere danaro?

— Certo. Il danaro è una gran bella cosa.

— Ma mio fratello?..... - chiese Maria.

— Egli non sa che vi trovate a Parigi; ma io conosco il suo indirizzo.

— Ma insomma che cosa volete da me?

— Il danaro che dovevate portare a vostro fratello.

— Oh! non ho difficoltà a darvelo.

— C'è ancora qualche cosa altro!

— Che cosa?

— Voi dovete scrivere poche parole che io vi detterò.....

— Che cosa devo scrivere?

— Una cosa semplicissima, che rinunciate ad una eredità che avete fatta perchè non avete più bisogno di nulla....

— Un'eredità? Ma voi vi ingannate! - esclamò Maria.

— Meglio per voi, se m'inganno. In ogni modo scriverete.

— E se rifiutassi d'ubbidirvi?

— Avrei il dispiacere di condurre gli agenti di polizia alla casa in cui è nascosto il vostro signor fratello.

— Dunque è un ricatto?

— E' ciò che più vi piace, ma ubbidite senza esitare, altrimenti vostro fratello sarà consegnato alla giustizia e tra due o tre mesi salirà la ghigliottina.

— Oh! mio Dio! - esclamò la giovane donna con voce straziante.

— Non abbiamo tempo da perdere.... - riprese l'uomo. - O bere od affogare.

Maria gettò il suo piccolo portafogli sul tavolo, dicendo:

— Eccovi tutto il mio danaro ed adesso dettate ciò che volete.

— Sedetevi. Sul tavolo v'è tutto quanto occorre per iscrivere.

(*Continua*).

Fulmine omicida.

GRANVARADINO 5 (N). Durante un temporale scatenatosi ieri su Kalmge un fulmine uccise quattro persone e ne ferì gravemente cinque.

CRONACA LOCALE

La medaglia per Giosuè Carducci.

La medaglia d'oro dei triestini per onorare il sommo poeta italiano vivente è compiuta. Ne prese l'iniziativa, se i lettori ricordano, un gruppo di generosi giovani, che vollero il plauso di Trieste non tacesse, in quel momento di consacrazione carducciana che fu lo scorso autunno, quando il vecchio maestro abbandonava la cattedra di Bologna, tenuta per quarant'anni e divenuta per lui quasi il nido dell'aquila, e da tutte le parti si levava, affettuoso e riverente, il clamore dell'ammirazione e della gratitudine italiana. Il Governo d'Italia decretava a Giosuè Carducci lo stesso premio nazionale che era stato di Alessandro Manzoni; le città, ad una ad una, gli dedicavano vie e lapidi: Trieste, cui il Carducci aveva segnato con l'alta sua voce il culto della lingua nostra, ambiva proporre agli italiani che alla fronte del vecchio poeta si cingesse il lauro dei grandi predecessori suoi, il lauro di Francesco Petrarca e di Torquato Tasso, in Campidoglio.

Senonchè chi conosceva la modestia e la schiva semplicità del poeta sconsigliò di procedere in quella idea, che lo avrebbe turbato nei vecchi anni e quasi avrebbe tolto di serenità solitaria alla figura di lui: e fu allora che subentrò il pensiero di invitare la cittadinanza tutta ad offrire, testimonianza durevole dell'amore di Trieste, una medaglia d'oro a Giosuè Carducci. Scritto un manifesto d'appello e dato alle stampe, la polizia ne vietò l'affissione e la Luogotenenza confermò lo strano divieto, considerando solo da' suoi lati politici l'opera letteraria del poeta.

Ma pubblicato però quell'appello dai giornali cittadini, la popolazione vi rispose con tanto entusiasmo, con sì nobile slancio, da mettere in pochi giorni a disposizione del Comitato una somma considerevole e bastante per coniare una degna medaglia.

L'esecuzione di questa fu affidata a due distinti artisti cittadini, l'orafo sig. Giuseppe Ianesich e lo scultore sig. Giovanni Mayer: la medaglia d'oro doveva avere il diametro di sei centimetri.

Giovanni Mayer modellò sopra un lato di essa una franca e robusta effigie del poeta, segnando con bella energia di rilievi gli occhi scrutatori e la fronte fervida di pensieri; sull'altro lato ebbe il Mayer a modellare una finissima allegoria disegnata dall'Ianesich con soave grazia. Trieste, raffigurata in pensosa donna seduta sovra un cippo, sul quale è scolpita l'imagine di Minerva, guarda levarsi incontro a lei da oltremare i tre genii del canto carducciano: la poesia erotica dalla greca nudità, la lirica che intona la voce all'armonia della sua lira, l'epica che vola alta su tutte brandendo la face. Corre sull'orlo della medaglia il verso carducciano: «Tu sol, pensando, o ideal sei vero»; e a piedi della donna contemplatrice, sotto lo scudo con l'alabarda, sta la concisa e nobile epigrafe dedicatoria:

TRIESTE
A SUGGELLO
DI ANTICO AMORE.

Il comitato si proponeva di mandare una commissione a Bologna ad offrire la medaglia al Poeta. Senonchè le condizioni di salute del Carducci, che questi giorni si è recato in Romagna, ospite del senatore Pasolini, a godere della quiete ristoratrice della campagna, consigliarono di rinunziare al progetto e di spedire la medaglia, con la preghiera di consegnarla al Poeta, al prof. Giacomo Venezian, un illustre triestino residente a Bologna.

Oltre alla preziosa medaglia d'oro, ne furono coniate alcune di argento e di bronzo. Le prime furono offerte, fra altro, al sindaco di Val di Castello, dove nacque il Poeta, al rettore della Università di Bologna ed a varii Musei. Le seconde sono in vendita nella oreficeria Leopoldo Ianesich a Trieste.

LA DISCUSSIONE DEI RECLAMI
contro le liste elettorali.

Finalmente, dopo lunga attesa, sono state stabilite le udienze per la discussione dei reclami presentati alla Corte di giustizia in affari amministrativi in Vienna contro il procedimento preparatorio delle elezioni per il Consiglio municipale. Le udienze sono fissate per il giorno di giovedì 6 luglio p. v.

I reclami da trattarsi provengono in parte da aderenti del partito liberale-nazionale, in parte dall'ormai anonimo gruppo reazionario.

I reclami di parte liberale sono dell'on. Depiera e del sig. Giacomo Lieberman e riflettono entrambi la famosa questione dei servi dello Stato, presa da due lati diversi. Un reclamo contesta ai così detti servi dello Stato in genere il diritto attivo di elezione nel III corpo elettorale di città, l'altro reclamo in via subordinata vuole limitata la concessione di questo preteso diritto a quei servi dello Stato che pagano imposta dal loro «salario» propriamente detto e non per virtù di redditi accessori, instabili, per nulla strettamente connessi col loro ufficio. Tanto la questione principale quanto la questione subordinata furono da noi troppe volte esposte ai lettori, perchè occorra ricordarle oggi di nuovo. Dopo le constatazioni risultate dall'esame del testo autentico dello Statuto civico e della relazione ministeriale che accompagnava alla sanzione sovrana la legge municipale di Trieste, il nostro ordine d'idee contrario alla pretesa governativa basata sulla lettera tedesca dello Statuto e contrastata dalla lettera italiana autentica, ha avuto nuovo appoggio, sì che la decisione suprema va attesa con intenso interesse. La questione del «salario», come a suo tempo rilevammo appena ne sorse il dibattito, è stata già risolta dal Tribunale amministrativo per altra provincia dello Stato, il cui regolamento elettorale ha una disposizione analoga. Per questo la decisione sul caso di Trieste non dovrebbe suonare che conferma della precedente, favorevole alla interpretazione data da noi e assunta nel loro reclamo dai ricorrenti.

Dei reclami di parte reazionaria, che sono tutti firmati «Valentino Vouk», alcuni sono diretti contro le decisioni magistratuali, confermate dalla Luogotenenza, che negavano il diritto di voto a quei servi dello Stato che non abbiano la definitività e non paghino imposte dal loro emolumento. Contro la pretesa portata ora dinanzi alla Corte suprema amministrativa sta la chiara lettera dello Statuto, il quale appunto concede il voto ai funzionari dello Stato e del Comune (impiegati o servi, sarà deciso con altra sentenza), «in pianta stabile, purchè il loro salario soggiaccia all'imposta sulle rendite».

Qualche maggiore interesse può destare altro reclamo che impugna la trasposizione, avvenuta nel corso del procedimento elettorale, delle così dette «ditte insinuate» e l'inscrizione delle ditte stesse secondo la nomenclatura letterale usata dallo Statuto. Saranno ricordate le fasi curiose di questa controversia. Dopo la promulgazione del nuovo Codice di commercio avendo perduto ogni valore legale le denominazioni dello Statuto del 1850, che erano già prima uscite dall'uso, il Magistrato si atteneva sempre nella compilazione delle liste elettorali ai criteri dettati dalla pratica e distribuiva quelli che lo Statuto chiamava «negozianti approvati all'ingrosso, possessori di fabbriche approvate, negozianti approvati al minuto, negozianti all'ingrosso non approvati» ecc., a seconda dell'inscrizione nel registro del Tribunale di commercio e del pagamento del canone di Borsa maggiore o minore, e quando il canone di Borsa fu abolito, a seconda dell'imposta industriale, presa per base anche nel nuovo Regolamento elettorale per la Camera di commercio. I reazionari ricorsero contro questo procedimento e chiesero l'applicazione integrale e letterale dello Statuto civico. Il Magistrato civico corrispose alla domanda e derogando dai criteri certo più logici prima adottati, riformò le liste elettorali attenendosi strettamente al tenore letterale dello Statuto. Ne risultò una conseguenza certo non desiderata dai ricorrenti e cioè un evidente vantaggio degli elettori liberali nei singoli corpi. Compreso l'errore, i reazionari, dando un calcio all'ordine d'idee da essi sostenuto, presentarono con raro esempio di serietà, il reclamo contro le decisioni che essi medesimi avevano invocato!

Quella Corte amministrativa che per il trionfo della lettera dello Statuto nell'affare dell'esposizione delle liste e... dei portinai annullò tutto un procedimento elettorale, non potrà oggi sconfessare se stessa e non fare omaggio di nuovo alla lettera dello Statuto civico del 1850.

Ed ora vien fatto di domandarsi quando si avranno le elezioni municipali. Dipenderà - può rispondersi per oggi - dal tenore delle decisioni che risulteranno dalle udienze del 6 luglio. Se le decisioni supreme dovessero avere per conseguenza qualche più o meno ampio ritocco delle liste elettorali, la cosa potrebbe andare ancora molto per le lunghe. Ma anche se le decisioni impugnate dovessero in tutto e da per tutto riuscir confermate e però nessuna modificazione fosse necessaria nelle liste, pure la spedizione scritta delle sentenze supreme, la loro trasmissione alle parti in causa e altre pratiche ufficiose richiederebbero qualche tempo. Onde nella migliore ipotesi l'atto elettorale non si avrebbe che nell'autunno.

Trieste avrà avuto così due anni interi di sospensione dell'attività del Consiglio, due anni di una situazione anormale, di cui alti e gravi interessi cittadini reclamano la fine più sollecita.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.
Deliberazioni approvate.

Conseguirono l'approvazione luogotenenziale le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

Per l'Esposizione di Milano.

Per rendere possibile alla Società fra scultori e decoratori in legno ed al Consorzio fra falegnami ed arti affini di concorrere all'Esposizione internazionale di Milano, si concede a carico del preventivo 1906 un sussidio straordinario di corone 3000.

A riposo.

Si adotta di porre nello stato di permanente riposo l'infermiera presso il civico Ospitale Teresa Cantarutti.

UNO SCANDAGLIO NEL VUOTO.

Si rammenterà che gli attivi uomini riunitisi in comitato per ravvivare a Trieste i pubblici festeggiamenti avevano deciso di organizzare, prima che l'estate imperversasse troppo torida e disperdesse sulle alture e nelle villeggiature la gente agiata, un corso di fiori sulla riviera barcolana. Senonchè, a Trieste, con questi progetti di corso dei fiori conviene usar prudenza. Se ne era annunciato uno per il lunedì grasso: era una splendida giornata, più primaverile che invernale: la popolazione si riversò tutta al centro della città, aspettando veder grandi cose: e vide due carrozze coi cavalli bardati di fiori; diconsi due, una delle quali con fiori di carta! La classe signorile si era completamente astenuta: chi asserì che non fosse stata avvertita a tempo; chi disse che fosse stata tanto bene avvertita, da venirne un rincaro vertiginoso dei fiori, talchè il gettarne appunto in quei giorni sarebbe stata una prodigalità folle. Il comitato, tenendo conto di tutto ciò che si disse in un senso e nell'altro, ritentò la prova nella stagione dei fiori per eccellenza, quando le rose si dànno via a canestri come l'insalata; e per non ricadere nell'errore di pubblicare comunicazioni incomplete e per premunirsi a tempo contro la possibilità di un nuovo fiasco, inviò direttamente una circolare alle nostre famiglie più benestanti, invitandole a partecipare al corso. Ebbene: lo scandaglio cascò nel vuoto: a questo invito non si ottenne che tre risposte di adesione; numero sì irrisorio e sì scoraggiante da far tramontare ancora una volta l'idea d'un corso triestino dei fiori. Lo fanno tutti i paesi; ma da noi non sembra possibile!

Se si volessero ricercare gli intimi perchè di questo ostinato insuccesso di una festa pubblica commessa specialmente al buon volere del ceto signorile, si troverebbero probabilmente in un malinteso senso di riserbo e di particolarismo, onde alle nostre classi agiate sembrerebbe di derogare dalle loro consuetudini d'ambiente e dalla stretta eleganza sociale, partecipando attivamente ad un divertimento che, per svolgersi sulla pubblica via, assumerebbe nelle sue grandi linee un carattere d'ampia popolarità. Ora, questa forma di ritegno è un bello e buon pregiudizio, che non si riscontra affatto nei paesi dove esiste una vera aristocrazia, con tradizioni di correttezza sociale e di censo, ma anche con la tradizione del suo posto nella vita cittadina. A Vienna, per esempio, si è data il mese scorso la più grande fiera di beneficenza che si sia mai veduta in quella capitale: una festa a beneficio dei fanciulli poveri: e perchè essa riuscisse magnifica e spettacolosa davvero, non la si confinò in una sala, in un teatro, in un giardino, in un luogo chiuso qualsiasi; ma la si portò senz'altro sulla pubblica via, disponendo le baracche su tutta la parte centrale del Ring, dal palazzo dell'Università fino a quello del Parlamento. E chi erano le venditrici in questa fiera pubblica? Erano le signore della più altera aristocrazia austriaca, le signore cui spetta di diritto il primo posto nei ricevimenti della Corte: esse acconsentirono a scendere sulla strada in costume, e a starsene dietro i loro banchi, circondate di damigelle, per accrescere il lustro di una festa di beneficenza che era tenuta a sommo onore cittadino.

A Bologna, quando furono date la cantata di Bach e la nona sinfonia di Beethoven in forma di pubblico concerto, tutte le signore dell'antica aristocrazia emiliana educate all'arte del canto, ritennero di testimoniare il loro amore per la musica e la loro riverenza ai grandi maestri, schierandosi nei cori accanto ai coristi di professione, per rafforzare la falange vocale. A Trieste esiste pure un eccellente coretto di dilettanti, educato al più difficile stile palestriniano; a Trieste fu eseguita pure di recente la nona sinfonia: ma quando si volle per tale insigne esecuzione imitare l'esempio di Bologna e ottenere il concorso del piccolo coro signorile, l'idea di affratellarsi nel segno della musica coi nostri cori teatrali sembrò una derogazione sociale così stonante da non potersi assolutamente concluder nulla.

In due casi molto tipici - quello artistico della esecuzione della nona sinfonia, e quello festivo del corso dei fiori - mancò adunque a Trieste il concorso delle classi più raffinate e più facoltose, sulle quali si fa assegnamento in tutti i paesi per aggiungere splendore alla vita pubblica nelle sue manifestazioni di coltura e di vivacità. E questa mancanza di senso cittadino nella classe agiata, questo ostinarsi a ritenere che ogni grande interesse pubblico stia all'infuori della propria ristretta visione di classe, è un elemento negativo abbastanza grave per chi pensi a certe forme di sviluppo nella vita del paese. La borghesia operosa e il popolo dànno a Trieste tutto quanto si chiede da loro con uno slancio mirabile e qualche volta impareggiabile; ma se v'ha bisogno imprescindibile di signorilità, se v'ha bisogno di più ampi mezzi e di più fastose appariscenze, è naturale che la modesta borghesia lavoratrice ed il popolo povero non possano darle. Ciò appartiene alla funzione di un'altra classe sociale. Se questa non se ne mostra compresa, conviene rinunciare a molte cose: conviene sopratutto rinunciare a quella specie di festeggiamenti che avrebbero potuto - e in un articolo non remoto abbiamo dimostrato quanto il momento sarebbe opportuno - assicurare a Trieste il concorso di forestieri con la certezza di trovarvi divertimenti e spettacoli da grande città. I forestieri non possono attrarsi con una festa popolare o con una parodiata raffazzonatura degli spettacoli e dei corsi che si fanno in altri paesi: queste sono cose da organizzarsi tutt'al più per nostro svago e per colorire la noia della domenica passata in famiglia. Festeggiamenti attraenti e decorosi vogliono come prima condizione il concorso della classe signorile, persuasa di contribuire, col suo buon volere e con le sue forze, all'incremento della vita cittadina, al benessere di quelli che lavorano, ad un vantaggio generale che deve tutti disciplinare: l'astensione, sia per indolenza, o per capriccio, o per ritegno di pregiudizi di casta ormai vinti in tutti gli altri paesi, non può trovare indulgenza da chi ha in mente il bene della città e i vari elementi onde si può promuoverlo.

La riorganizzazione dell'Agenzia viennese del Lloyd. - Contro il trasferimento della sede. Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd nella sua ultima seduta ha deliberato di imprendere una complessa riforma della Agenzia generale di Vienna allo scopo di tener conto dei crescenti bisogni del movimento commerciale e di mettere la rappresentanza della Società in Vienna all'altezza necessaria. Contemporaneamente alla riforma della organizzazione interna dell'Agenzia di Vienna, si procederà anche alla modificazione dei locali in cui è allogata l'Agenzia ed in ispecie si offrirà al pubblico un vasto ufficio per passeggeri arredato con tutto il comfort.

Per quanto riguarda la organizzazione della Agenzia di Vienna, essa consisterà principalmente in ciò che, nell'interesse di un più sollecito sviluppo del movimento degli affari, l'Agenzia sarà resa più indipendente di quello che fosse finora, dalla Direzione di Trieste e sarà al caso di trattare direttamente coi caricatori. L'Agenzia generale di Vienna procurerà di tenersi, per l'avvenire, in vivo e continuo contatto col ceto commerciale e potrà sempre ed in ogni caso dare le più ampie e precise informazioni e spiegazioni su tutte le questioni inerenti al movimento degli affari; inoltre saranno sottoposti al suo controllo gli agenti ed i rappresentanti di spedizioni dell'interno, così che in un certo modo tutti gli affari trattati nei paesi dell'interno verranno concentrati a Vienna.

★ Nella controversia suscitata dalla nota deliberazione del Consiglio industriale circa il trasporto della sede centrale del Lloyd da Trieste a Vienna, fu dai fattori competenti della nostra città dimostrato come, mentre il trasferimento invocato contrastava ad ogni principio di equità, di convenienza e di praticità, ai lamenti dei circoli dell'interno contro l'insufficenza dell'Agenzia generale di Vienna, in quanto fossero giustificati, si sarebbe potuto corrispondere con una opportuna riforma dell'Agenzia stessa.

Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd col deliberare tale riforma, ha tolto ai propugnatori del trasporto della sua sede a Vienna l'unico argomento onde potevano valersi. L'aver compresa ed attuata questa riforma dimostra nell'amministrazione lloydiana il fermo proposito di reagire contro l'insano progetto di togliere il Lloyd dalla sua sede naturale e necessaria. Il Governo dal canto suo che mostravasi tentennante di fronte appunto ai lagni mossi contro l'Agenzia viennese, potrà ora negare apertamente ogni appoggio al voto del Consiglio industriale, che oltre ad offendere e danneggiare il nostro emporio, costituirebbe il più grave errore per l'avvenire dell'impresa di navigazione.

Il Papa e la slavizzazione delle chiese. Sui risultati delle conferenze vescovili tenutesi testè a Roma circa la tormentata questione liturgica e sull'atteggiamento che vi avrebbe assunto il Papa, la «Neue Freie Presse» ha le seguenti informazioni che confermano quanto siamo andati pubblicando noi nel corso delle conferenze:

«Il Papa, che ogni sera si faceva presentare i rapporti delle sedute, comparve martedì alle 10 senza essere preannunziato nella sala delle Congregazioni dove tenevasi la conferenza. Grande fu la meraviglia che ne fecero i vescovi. Essi non s'aspettavano affatto la partecipazione personale del Papa alle discussioni. E men che lo aspettavano quei vescovi che come mons. Uccellini di Cattaro, il vescovo di Spalato e i vescovi della Croazia speravano che la conferenza si sarebbe potuta chiudere con la proposta che la liturgia veteroslava venga estesa a tutte le parrocchie slave della Dalmazia, della Croazia, dell'Istria e del Litorale croato. Nell'improvvisa comparsa personale del Papa alla conferenza si ravvisò generalmente un segno che egli voleva fare a' suoi vescovi importanti e urgenti comunicazioni. Questa supposizione doveva ben presto confermarsi.

«Il card. Vannutelli cedette la presidenza al Papa. Questi prese posto, trasse dalla tasca un foglio e incominciò a leggere un'allocuzione in italiano. Il contenuto delle sue dichiarazioni è segreto. Non si andrà però errati ammettendo che il Papa espresse ai presenti il suo stupore per non essersi essi attenuti rigorosamente nelle loro pertrattazioni ai decreti della Congregazione dei Riti degli anni 1898 e 1900 e alle dieci domande loro sottoposte circa la pratica applicazione di quei decreti. Essere suo desiderio e suo volere che la questione della liturgia paleoslavica nelle provincie meridionali dell'Austria-Ungheria sia risolta in conformità a quei decreti. Il decreto del 1898 dice che la liturgia paleoslavica può continuar a sussistere legalmente là dove sia usata ininterrottamente da trenta anni. Il decreto del 1900 estende tale diritto anche a quelle chiese che avevano nel 1868 la liturgia paleoslavica ma poi per mancanza di sacerdoti esperti nella lingua erano ritornati alla liturgia latina.

«Poichè il Papa ebbe finito, sorse uno dei vescovi e pregò il Papa di voler comunicare alla conferenza le sue istruzioni anche in iscritto. Il Papa credette di non dover corrispondere a questa preghiera. Egli si alzò, benedisse ed uscì. Ai vescovi non restò che contenere le successive pertrattazioni nei limiti delle istruzioni pontificie. In due giorni il loro lavoro era finito. Il loro voto ha valore solo consultivo. Il Papa affiderà ad una Commissione agli affari straordinari, dei Riti e probabilmente della «Propaganda Fide» l'esame delle proposte e regolerà poi la questione definitivamente con un Breve od una Costituzione. Viene omessa la progettata pastorale cumulativa dei vescovi.

«La questione è più nazionale che religiosa. La liturgia paleoslavica tende nei riguardi delle parrocchie che la addottano, allo stesso scopo a cui tende la slavizzazione dei Comuni appartenenti alle parrocchie. L'affare richiede perciò la più meticolosa prudenza. Il Papa è risoluto a non deviare dalle regole stabilite dal suo predecessore e a non permettere che il clero abusi della chiesa a sodisfacimento di interessi e passioni nazionali».

★ Ci telegrafano da Roma, 5: Stamane sotto la presidenza del card. segretario di Stato Merry del Val, si è riunita la congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari. Furono esaminati i voti dei vescovi istriani, dalmati e croati. Si assicura che sarebbe stato deciso di proporre al pontefice una decisione non corrispondente alle tendenze pancroatiche del congresso dei vescovi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del canonico don Domenico Vidali, dal sig. Filippo Pitacco, cor. 10.

Per cornetti muiesani cor. 1.04.

I bagni. Il caldo, un caldo da luglio, piombatoci addosso inopinatamente, dopo il lungo periodo delle pioggie ha fatto sentire improvviso il bisogno dei bagni di mare.

In fatto di bagni, non si «nuota» nell'abbondanza, perchè i grandi lavori portuali ci hanno tolto quel po' di spiaggia che si aveva nelle immediate vicinanze della città. Ma ad ogni modo, anche quest'anno, chi sa intendere tutto il valore di questo refrigerio, anzi di questa cura, avrà modo di fare il suo bagno. In prima linea rileveremo che s'è provveduto, nei limiti del possibile, ai bagni marini popolari, ampliando notevolmente quello della Lanterna che in questi giorni era frequentatissimo. Esso raggiunge ora il confine del bagno «Fontana». Vennero prolungate le tettoie ed eretti nuovi pontili. Nondimeno per l'avvenire bisognerà provvedere ad un secondo bagno popolare, essendo quest'unico della Lanterna per quanto ampliato, troppo poco per una città dell'estensione di Trieste.

Dei bagni a pagamento si inaugurò sabato, con grande concorso di bagnanti, il «Fontana», il quale causa le esigenze dei lavori portuali ha subito radicali trasformazioni. Il riparto delle donne è sparito, ingoiato dal piazzale della nuova stazione. Il bagno si presenta quindi esternamente monco ma, in compenso, fu accomodato nell'interno molto abilmente. Alle signore è riservato quel riparto che l'anno scorso era destinato agli uomini, con l'aggiunta di una vaschetta per i ragazzi. Per gli uomini fu accomodato il salone moresco, già ristoratore, con l'annessa terrazza, dalla quale si discende nel mare per una nuova scala. Si è potuto utilizzare il salone suddividendolo in due piani, per modo che il numero degli spogliatoi è, sebben di poco, superiore a quello che stava a disposizione del pubblico l'anno scorso. La vasca è riparata da una diga che impedisce l'inquinamento dell'acqua marina. Un inconveniente è per ora lo stato della strada d'accesso al bagno «Fontana» e ai bagni popolari, che causa i lavori della nuova stazione è piena di polvere e dislivelli. A quell'inconveniente si potrebbe intanto parzialmente riparare inaffiando alcune volte al giorno la strada con una certa abbondanza. Fra poco i carrozzoni del tram potranno condurre i bagnanti fino all'angolo dell'Arsenale di marina.

Il bagno «Excelsior» a Barcola non ha subito cambiamenti. Anch'esso ha accolto in questi giorni numerosi bagnanti.

Accenneremo ancora al galleggiante «Buchler», di fronte al palazzo del Lloyd, al vecchio bagno militare alla Lanterna, assunto quest'anno dal signor Ballaben, già direttore del bagno «Fontana». Di più per la fine del mese è preannunciata l'apertura del bagno in ferro alla diga del Puntofranco.

★ Ci giungono parecchie lagnanze per il fatto che al bagno «Excelsior» di Barcola venne introdotta una molesta innovazione. Ai bagnanti, che depositano i loro oggetti preziosi, si fa pagare una tassa di 10 cent. Ora, sta bene che quel bagno è un'industria privata e che il suo proprietario è padrone d'introdurvi quelle disposizioni interne che crede, libero il pubblico, se non vuole sottostarvi, a frequentare un altro bagno. Ma ci sono parecchie persone, che hanno preso l'abbonamento per la stagione, prima che quella disposizione venisse attuata e che non ne furono in alcun modo preavvisate. Tutte queste persone hanno evidentemente diritto di non subire la sovrimposizione dei 10 cent. al giorno per un servizio ch'era prima compreso nel prezzo del bagno.

Automobili e motociclette. Si annunzia da Vienna: Nella seconda metà di giugno si terrà al Ministero degli interni un'inchiesta per la promulgazione di norme di polizia per la circolazione delle automobili e delle motociclette. A questa inchiesta parteciperanno anche rappresentanti dei circoli militari e tecnici, delle Giunte provinciali e dei grandi Comuni, dei proprietari e dei fabbricatori di automobili e, infine, delle società automobilistiche. Il parere dei tecnici sarà dato secondo gruppi di provincie.

Diploma di pianista. La nostra concittadina signorina Alice Cantoni ha conseguito il diploma di pianista al Liceo Rossini di Bologna.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. Oscarre nob. de Hassek, dal personale insegnante dei civici Giardini d'infanzia cor. 42 a favore dell'Ospedale infantile.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina de Breuning-Gossleth dal cav. Gius. de Parisi cor. 30, dal cav. Francesco de Parisi e consorte cor. 30, dai sig.ri Aglaia e dott. Alessandro de Manussi cor. 50 a favore dell'Albertinum.

— Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Breuning-Gossleth elargirono: l'avv. Scipione de Sandrinelli e consorte cor. 30 all'Ospitale infantile; la signora N. Rusconi Opuich cor. 25 all'Albertinum.

— Una signora anonima, in una triste ricorrenza, elargì cor. 10 all'Infermeria Treves.

Esposizione fotografica pro Lega Nazionale. Appressimandosi la chiusura della Mostra fotografica, la commissione ordinatrice ha stabilito con oggi di ribassare il prezzo di entrata a 40 centesimi.

Da oggi sono a disposizione degli allievi e allieve delle scuole medie, delle cittadine e popolari de' biglietti a cent. 20 che si possono ritirare direttamente alla cassa.

Giovedì ci sarà l'ultima serata di proiezioni «Alpi Giulie». Alla fine della settimana la Mostra si chiuderà.

Un corso per sarte da donna all'Istituto per le piccole industrie. L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie prosegue alacre nella sua benefica attività e sta per aggiungere un altro corso d'istruzione a quelli tenuti già e riusciti tanto felicemente. Il Curatorio porta infatti a conoscenza delle interessate che col giorno 17 luglio p. v. s'inizierà all'Istituto un corso d'istruzione teorico-pratica per sarte da donna che durerà complessivamente 6 settimane ed al quale potranno partecipare senza spesa alcuna maestre sarte proprietarie di esercizi a Trieste e loro sostitute o dirigenti del lavoratorio, nonchè lavoranti sarte, sia indipendenti che occupate in sartorie della città. Il numero delle frequentanti è limitato al massimo a 30.

L'istruzione comprenderà un corso di lezioni di disegno e taglio della durata di due settimane, sotto la guida di un maestro della Centrale di Vienna, con 3 fino a 4 ore d'insegnamento nelle ore pomeridiane di ogni giorno. A questo farà seguito un corso d'istruzione pratica della durata di 4 settimane sotto la guida di una maestra e durante il quale le frequentanti potranno eseguire nell'Istituto, che sarà aperto tutto il giorno, i lavori assunti in commissione dalle loro clienti private.

Le sarte esercenti la loro arte a Trieste che intendessero frequentare questo corso sono invitate a far pervenire le loro domande in iscritto fino al giorno 30 giugno p. v. alla Direzione dell'Istituto, indicando il proprio nome, cognome, indirizzo, da quanto tempo esercitino l'industria della sarta e in che qualità (se padrone, direttrici, lavoranti ecc.). Il Curatorio si riserva le decisioni in merito alle domande pervenute e le farà conoscere in tempo utile alle interessate a domicilio.

Consorzio fra vetturali. Il Consorzio fra vetturali è convocato per giovedì alle 9 pom. nella sede sociale in via S. Maurizio 13 a congresso generale straordinario per discutere la nuova tariffa in corone.

Congressi sociali. Iersera alle sette dovevasi tenere l'annunciato congresso generale del Consorzio fra costruttori edili e maestri muratori. Alle 8, non essendo stato ancor raggiunto il numero legale d'intervenuti, il presidente ing. Giberti annunciò che il congresso verrà tenuto in seconda convocazione, in giornata da destinarsi.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 503 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 574; rimangono in cura 1093. Fra questi si contano 196 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 16048.91.

Arrivo di emigranti respinti dall'America. - Nato in mare! Ieri mattina giunse nel nostro porto il piroscafo della Società Austro-Americana «Gerty» proveniente dall'America con tredici disgraziati respinti dall'America perchè privi di denaro. Tra gli infelici si trovava pure una tale Izel Fischmann, di 25 anni, da Bernitz, la quale, quando il piroscafo si trovava nelle vicinanze di Venezia, aveva dato alla luce un bambino. La poveretta fu amorevolmente assistita e ieri mattina, quando il piroscafo si fu ormeggiato, fu fatta trasportare dall'ufficiale di Polizia Kreiner alla sezione maternità del nostro Ospedale.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un porta-visit contenente un portamonete rinvenuto a Miramar dal sig. Giuseppe Segrè. - Un paio stivaletti dimenticati nel negozio Pekich, via della Barriera. - Un guanto rinvenuto sulla via. - Una fotografia rinvenuta in via dei Piccardi.

La ditta Ignoti e C. all'opera.

La storia delle operazioni della ditta Ignoti e C., ci permette ora di stabilire con una certa esattezza il tempo che trascorre fra l'una e l'altra trapanazione di casseforti. Quando cioè non si ripetono i furti a breve distanza uno dall'altro, vale a dire con quell'intervallo di uno o due giorni, si può essere certi che il secondo furto segue il primo a distanza di circa un mese.

Un mese dunque a quanto finora la cronaca potè stabilire occorre agli eroi del trapano per preparare i loro piani d'operazione che però raggiungono poi perfettamente il loro scopo. E un mese essendo già scaduto da quattro giorni dal furto con trapanazione di casseforti praticato nell'Ufficio postale di piazza Nicolò Tommaseo, la ditta Ignoti e C., ne fece un altro, ieri notte.

IL LUOGO DEL FURTO.

Il signor Antonio Gherdovich, tiene al pianterreno della casa N. 4 di via dell'Olmo, un vasto magazzino adibito a deposito di patate ed altre merci. A sinistra dell'ingresso evvi lo scrittoio, nel quale sino a ieri l'altro troneggiava una cassaforte sistema Wieser del peso di circa tre quintali. La porta massiccia del magazzino veniva chiusa con chiave comune, con chiave inglese, e con un grosso lucchetto pure inglese, assicurato a due solidi anelli di ferro.

GLI SCASSINATORI ALL'OPERA.

Tutto ciò per gli scassinatori locali era un trastullo. Il lucchetto fu dai ladri intascato e portato via, e quindi s'ignora se essi l'abbiano aperto oppure se ne abbiano segato il «naso». Le serrature invece, poichè sulla porta non si riscontrò la benchè minima traccia di violenza, devono essere state aperte dai ladri con chiavi appositamente fabbricate, simili alle chiavi naturali del magazzino, togliendone l'impronta.

Entrati nello scrittoio i ladri, comprendendo il pericolo di destare con le loro operazioni l'allarme all'esterno, sollevarono la cassaforte e la rovesciarono su una carrettella a due ruote che trovarono nel magazzino e la trasportarono in fondo al deposito, dietro un pilastro, fra i sacchi di patate.

LA TRAPANAZIONE DELLA CASSAFORTE.

Rimasti delusi già in antecedenti occasioni con la trapanazione del «cranio» della cassaforte, giacchè trovarono il sottostante «tesoro» vuoto, mentre invece nella parte inferiore la cassa conteneva denari, gli eroi del trapano fecero scuola. Sia che lo avessero saputo prima, in forza dei loro bene organizzati informatori, sia che se ne fossero accorti dal rumore che facevano le monete nello smuovere la cassaforte, fatto si è che i ladri già nel sollevare la cassa sulla carrettina, la misero con un fianco in su. E s'accinsero quindi a trapanare il fianco della cassa, certi di poter così penetrare con le mani nella parte inferiore.

SESSANTASEI BUCHI. - IL BOTTINO.

Questa volta gli scassinatori, chissà per quali ragioni, non adoperarono il famoso trapano «silenzioso». Si servirono invece soltanto di trapani comuni, della grossezza di una matita, simili a quelli che in altre occasioni avevano servito soltanto per fare il forellino nel mezzo per impiantare il «silenzioso», di quei piccoli trapani cioè dei quali i ladri lasciarono alcuni campioni nel furto in danno della ditta Dodmasei nell'edificio del Tribunale, e nel furto nell'ufficio postale di piazza Nicolò Tommaseo. Al chiarore di due candele che avevano collocato su di un barile, praticarono trenta forellini, uno vicino all'altro formando un circolo. Con un peso di due chilogrammi raccolto su di una bilancia, i ladri batterono nel mezzo del disco e lo fecero cadere. Rimase così un foro di

circa dodici centimetri di diametro, tutto a piccole «cappe». Levata la terra refrattaria esistente fra una parete e l'altra della cassaforte, i ladri usarono la stessa manovra per praticare il secondo foro. Sia che il trapano fosse stato corto, sia che le cappe del primo foro avessero ostacolato il lavoro, il secondo foro riuscì ai ladri difficoltoso. Lo si riscontra dal fatto che riuscì ineguale, molto più piccolo del primo, e che alcuni forellini furono praticati fuori di posto. Diffatti per il secondo disco i ladri dovettero praticare ancor sei forellini di più che per il primo, e cioè trentasei. Anche quel disco fu levato con colpi del peso sopraccennato, e così i ladri poterono penetrare con una mano nella cassaforte.

La cassaforte fu così vuotata. I ladri trovarono dentro l'importo di corone 2000 in denaro, un braccialetto d'oro, largo, con tre diamanti, del valore di cor. 300, di proprietà del signor Gherdovich, nonchè una polizza di assicurazione vita, con un versamento di circa 300 corone, dal Gherdovich avuta in consegna dal signor Francesco Bolle. Rubarono tutto ciò, e portarono seco pure alcuni conti saldati da incassarsi presso altre ditte e che il Gherdovich custodiva nella cassa.

UN GUANTO GIALLO, DUE TRAPANI E UNA BOCCETTA D'OLIO.

Questa volta i ladri lasciarono sul luogo del furto un guanto giallo. Potrebbe darsi che eglino avessero voluto con ciò beffeggiare la Polizia, ma potrebbe anche darsi che un altro motivo avesse indotto i ladri ad adoperare il guanto. La tema cioè di ferirsi alla mano, nel penetrare nel foro a cappe taglienti praticato nella cassaforte, e quindi venire facilmente riconosciuti. Sul luogo i ladri lasciarono pure due dei piccoli trapani, adoperati, uno dei quali spezzato, e una boccetta d'olio di cui si erano serviti per la trapanazione.

UN LADRUNCOLO?

Il secondo foro fatto nella cassaforte, come dicemmo è molto piccolo e per giungere al fondo della cassa, indispensabilmente il ladro dovette passarvi entro tutto il braccio. Ciò per un uomo, senza scorticarsi il braccio sarebbe stato impossibile, per cui si ritiene che la famosa banda degli eroi del trapano disponga anche di un giovanetto, ciò che del resto risultava già da altri indizi nel furto commesso l'anno scorso negli uffici della ditta Schenker e C., in via della Stazione.

LA SCOPERTA DEL FURTO

venne fatta all'una e mezzo dell'altra notte da una guardia di p. s. A quell'ora i ladri se ne erano già andati. Fu subito chiamato il signor Gherdovich, il quale constatò quanto sopra esponemmo. Aperta la cassaforte si trovarono entro soltanto tre corone, che erano sfuggite alle unghie dei ladri perchè incantucciate. Sul luogo si recarono subito per i rilievi di legge, parecchi commissari di Polizia.

Lo strano si è che una guardia di p. s. afferma di essere passata di là alla mezzanotte e di aver trovato il magazzino chiuso col lucchetto. Se ciò fosse esatto, i ladri avrebbero questa volta raggiunto il migliore «record» delle loro operazioni con tutto quel lavoro nel breve spazio di un'ora e mezzo.

Alla Polizia non rimase che il magro conforto di arricchire la collezione di trapani e di boccettine d'olio. Di novità questa volta c'è però il guanto giallo.

Il signor Gherdovich non soffre danno essendo assicurato contro il furto con iscasso.

Una bambina morta di tetano. Un caso raccapricciante è avvenuto nella nostra città. Una bambina di 8 anni, Giustina Gomisel, figlia di Eugenio Gomisel e Rosa nata Biecar, abitante in Guardiella N. 441, alcuni giorni fa, trastullandosi in campagna, si ferì ad una gamba. La madre le lavò bensì la ferita, ma non si curò di ricorrere per la cura di quella ferita nè ad un dottore, nè alla Guardia medica, sembrandole cosa da nulla. Durante questi giorni, la povera piccina era inquieta, aveva perduto ogni gaiezza e l'altra notte fu presa da convulsioni spasmodiche terribili. I genitori, spaventati, non sapendo darsi ragione del male, invocarono iermattina l'assistenza della Guardia medica. Il dottore accorso constatò subito che si trattava di fenomeni tetanici, e ordinò l'immediato trasporto della piccina all'Ospitale. Ma ormai ogni soccorso era vano. Fra spaventose sofferenze la povera bambina cessò di vivere ieri nel pomeriggio.

Il tristissimo caso, che ha destato vivissimo compianto, è dovuto evidentemente a trascuratezza dei genitori, i quali avrebbero dovuto fino dal primo giorno (come pur fecero iermattina!) chiedere il soccorso medico per la loro creatura. Se questo fatto fosse avvenuto in una remota villa delle Giulie o del più isolato casolare del Carso, lontani da ogni centro civile, senza medici o farmacie, il fatto non sarebbe meno deplorabile. Ma è assolutamente ingiustificabile quando si pensi che è avvenuto a Trieste, in una città, cioè, tra le più ricche di istituti d'assistenza sanitaria gratuita, con poliambulanze, guardie mediche, stazioni di soccorso, medici distrettuali e due o tre ospitali.

Il suicidio di un servo di piazza. Il signor Giovanni Vogrich, abitante in via S. Giusto N. 18, rincasando iersera, verso le 10 e mezzo, trovò steso a terra un fattorino delle mostre verdi. Aveva le labbra ricoperte di una spuma verdastra e emanante un forte odore di acido fenico. Presso di lui c'era una boccettina contenente una piccola quantità del potente veleno. Il signor Vogrich avvertì una guardia e questa telefonò alla Stazione centrale di soccorso; poi avvertì i suoi superiori. Un momento dopo comparve un medico della istituzione ma lo sventurato era già morto. Per i rilievi di legge comparvero il cancellista Zafutta ed il vice-ispettore delle guardie Apollonio. Nella saccoccia interna della giacca gli fu trovata la sua matricola intestata a nome di Giuseppe Micolich. A rilievi esauriti, la salma fu trasportata a braccia nella cappella mortuaria a San Giusto. Uno dei presenti affermò che il Micolich abitava presso un affitta letti in via di Rena N. 2. L'infelice recava il N. 6 ed era di posto all'imboccatura di via Malcanton.

Tentato suicidio. Ieri verso le 2 e tre quarti pom., il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Giulia, ove trovò il panettiere Mario F., d'anni 18, il quale aveva bevuto una buona dose di acido fenico. Il dottore lo assoggettò alla lavatura dello stomaco, mettendolo così fuori di ogni pericolo.

Sembra che il tentato suicidio vada ascritto ad un amore non corrisposto.

Grosso defraudo. Il signor Giovanni Perotta-Bosco, negoziante in agrumi e lievito, in via del Molin piccolo N. 7, teneva da qualche tempo al proprio servizio l'agente di commercio Augusto Gilardini, di 44 anni, abitante al terzo piano della suaccennata casa. Il Gilardini era addetto al riparto lievito, riparto che era completamente staccato da quello degli agrumi; egli procurava gli affari, faceva gli incassi e registrava tutto da solo, poichè godeva la massima fiducia da parte del padrone il quale non si occupava affatto del suo riparto. In questi ultimi giorni, però, il signor Perotta-Bosco rilevò che gli utili del riparto lievito erano alquanto scarsi e unita questa circostanza al fatto che il Gilardini spendeva più di quanto il suo stato finanziario gli permettesse, finì col convincersi che il suo agente non doveva essere quel fiore di galantuomo ch'egli aveva sempre creduto e decise di fare un po' di luce. Si fece consegnare tutti i registri e, esaminatili accuratamente, trovò che recavano parecchie traccie di raschiature nonchè una quantità straordinaria di alterazioni. Ad esame finito, il negoziante scoprì che il Gilardini lo aveva defraudato dell'importo di 5918 corone e 65 centesimi.

Ieri mattina il signor Perotta-Bosco condusse l'infedele dinanzi il cancellista di Polizia Zafutta al quale, presente il Gilardini, espose il fatto. Il colpevole cercò di difendersi alla meglio ma in fine fu fatto condurre agli arresti.

Furterello. Il signor Nicolò Negri, abitante presso la signora Angelina Gherghich, al secondo piano della casa N. 6 di via del Pozzo bianco, denunciò iersera alla Polizia di essere stato derubato di una banconota da dieci corone che teneva in un baule nella sua camera.

Un tentativo di «Cobau».... rientrato.

— Senta, qui è la Polizia.

— La Polizia? e che cosa desiderano?

— Io sono un ufficiale superiore e sono stato incaricato di eseguire una perquisizione in casa sua.

— Una perquisizione? e perchè?

— Lo saprà più tardi. La signora è in casa?

— No, non sono che io, sua figlia.

— E a che ora tornerà?

— Non lo so, si è recata ai funerali di suo zio!

— Senta, io verrò da lei entro pochi minuti e mi consegnerà tutte le chiavi dell'abitazione comprese quelle degli armadi; ha compreso? E l'avverto di non fare del chiasso poichè sarebbe proprio inutile e, senta ancora....

Questo dialoghetto telefonico avveniva giorni fa tra un individuo rimasto sconosciuto ed una signorina, figlia della signora G. Questa ha un parente occupato alla stazione telefonica e la signorina, che aveva ascoltato tutto il dialogo e che comprese trattarsi di uno dei soliti «trucchi» sistema Cobau, mise... l'ufficiale superiore (che telefonava dal caffè «Ai portici di Chiozza») in comunicazione con la Direzione di Polizia.

— Chi è là? - si domandò dalla Polizia.

— Sono io, sempre io, l'ufficiale di Polizia. Ha ben compreso quanto le ho detto?

— Io no!

— Lei mi consegnerà tutte le chiavi perchè devo fare una perquisizione.

— Quali chiavi, signor ufficiale?

— Quelle di casa sua, diancine!

— Di casa mia? lei ha da fare una perquisizione a casa mia? che cosa è accaduto, lei mi spaventa!

— Ma questa non è la voce di poco fa! Con chi parlo?

— Con la guardia addetta al telefono alla Direzione di Polizia.

— Chiuso.... Chiuso....

E l'ufficiale superiore se la svignò.

Eccedente e violento. Ieri notte verso un'ora, fu arrestato in via del Sale il calderaio Vittorio Cescutti, di 23 anni, abitante in via S. Michele N. 2, il quale, ubriaco sfatto, commetteva eccessi turbando la quiete notturna. Il Cescutti, che quando è preso dal vino diviene una bestia, si rifiutò di seguire le guardie e dovettero condurlo via a forza. Strada facendo, il giovanotto disse che se avesse avuto un coltello avrebbe ucciso entrambi i funzionari e dichiarò che d'ora in poi non sarebbe uscito di casa senza un'arma. Parole da ubriaco ma che molto probabilmente gli costeranno care!

Marinaio caduto in mare. Ieri verso le 3 pom. il marinaio Giovanni Misko, di 18 anni, era occupato a raschiare la vernice esterna del piroscafo «Federica», dell'Austro-Americana, ormeggiato al Punto franco, e per far ciò si era seduto su di una tavola assicurata a bordo con delle corde. Ad un tratto però, per un falso movimento, la tavola si mosse e il Misko cadde in mare. Fu estratto da varie persone presenti, ma oltre al subire l'involontaria bagnatura, aveva battuto la schiena sul ciglio della riva ed aveva riportato una forte contusione. Ebbe le prime cure dal dottore della Guardia medica, poi venne accompagnato all'Ospitale, ove fu accolto nella decima divisione.

Per mano altrui. Il bandaio Michele Sabo, di 42 anni, abitante in via dell'Ospedale 2, riportò per mano altrui una ferita di taglio alla mano destra per la quale ricorse alle cure dell'«Igea».

— Iersera ricorse alla Guardia medica il muratore Vittorio Contarini, di 40 anni, abitante in via Carpison N. 7, il quale aveva tre ferite lunghe 2 cent. alla regione frontale-parietale sinistro. Raccontò che in una osteria aveva trovato questioni di giuoco ed era stato colpito con un «mezzo» di birra al capo.

— Alla stessa istituzione ricorse Giovanni Tronch, d'anni 45, bracciante, abitante in S. M. Madd. sup. N. 11, il quale aveva due ferite lacere al vertice del capo. Egli pure era stato colpito in rissa con un bicchiere da birra.

Durante il lavoro. Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato al Punto franco, molo N. 1, ove trovò il marinaio Giusto Bellomo, d'anni 27, al quale era caduto sul capo, dall'alto, un barile vuoto, cagionandogli una ferita.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure:

Dionisio Bini, d'anni 26, abitante in via del Moro N. 11, per una contusione al piede sinistro;

Andrea Birk, di 49 anni, conduttore ferroviario, per una ferita alla mano destra;

Ernesto Craba, di 6 anni, abitante a Roiano N. 4, per una ferita al pollice sinistro con asportazione dell'unghia;

Giovanni Crasovaz, di 60 anni, bracciante, per una ferita alla mano destra.

— La bambina di 9 anni Regina Fabris, abitante in via Giulia N. 57, ieri, dando di cozzo contro un fanale al Giardino Pubblico, riportò una frattura alla ottava costola destra.

Ricorse all'«Igea».

Cadute. Ieri, la portatrice di malta Francesca Zago, di 58 anni, abitante in via Bergamasco N. 6, mentre lavorava in una casa in costruzione, cadde e andò a battere con il capo su una rotaia di ferro. Grondante sangue si recò alla Guardia medica, ove le si riscontrò una ferita alla fronte denudante l'osso. Ebbe le necessarie cure.

— La bambina di 16 mesi Andreina Tivoli, abitante in via Riborgo N. 38, ieri, cadendo, riportò una ferita alla coscia destra.

Natale Toniato, di 60 anni, abitante in via del Fontanone N. 20, ieri, cadendo, riportò una contusione al naso.

Ricorsero all'«Igea».

Il cantoniere Giovanni Skerl, di 49 anni, abitante in Gretta N. 143, iersera, rotolando da un monticello, riportò una frattura alla tibia sinistra. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica, il quale col carro-ambulanza lo fece trasportare all'Ospitale ove lo si accolse nella decima divisione.

Maria Fator, d'anni 74, abitante in via della Torretta N. 1, ieri, cadendo dalle scale, si fratturò la gamba destra. All'Ospitale fu accolta nella quarta divisione.

Antonio Degrassi, di 57 anni, abitante a Isola N. 595, ieri, cadendo, si fratturò il braccio destro. All'Ospitale fu accolto nella decima divisione.

Alcoolismo. Iermattina alle nove un tale Ferluga fu colto da un assalto d'alcoolismo in via Geppa; tre guardie non potevano trattenerlo. Chiesto il soccorso all'Infermeria Treves, si recò sul luogo il titolare con 4 infermieri, e il malato, con una vettura, fu trasportato all'Ospitale.

Corrispondenza aperta. *Vecchio abbonato.* La guerra franco-prussiana fu dichiarata il 18 luglio 1870; l'assedio di Parigi cominciò a metà settembre 1870 e durò sino alla fine del gennaio 1871. — *Abbonato.* Fanfani: Lessico dell'infima e corrotta italianità. — *Sport.* Da Trieste a Gorizia, per la via più breve (S. Giovanni di Duino-Vallone-Merna) circa 50 chilometri; a piedi, da otto a dieci ore. — *Adone.* Per caso, i podestà di Trieste dal 1860 furono tutti legali; ma nessuna disposizione di legge lo impone. — *Polesano.* Il «Falstaff» si rappresentò l'ultima volta al Verdi nella stagione di carnevale-quaresima 902-903. Protagonista era il baritono Pessina, e per alcune sere il Pini-Corsi. — *Curioso.* La signorina Camilla Pasini è a Roma. — *Triestino.* Il tenore Rawner è cantore al locale Tempio israelitico. — *Iris.* Il baritono Stracciari è attualmente a Padova; fra giorni sarà a Teramo per rappresentazioni di «Otello». — *Assiduo lettore.* Lo stabilimento bagni alla Riviera di Pirano verrà aperto la prima festa di Pentecoste. — *Parecchi abbonati.* Si era parlato di fabbricare uova artificiali, ma la cosa non è mai riuscita. — *Roma.* Basta indirizzare Olindo Guerrini, Bologna. — *Scommessa.* Si pronuncia «Altfater». — *Galateo.* Da noi si dà la destra alle signore. — *Veneziana.* L'aceto di rose si prepara facendo macerare per 8 giorni 100 grammi di petali di rose rosse in 1200 di aceto bianco; poi si spreme in un pannolino e si filtra. Un altro metodo più semplice ancora è di aggiungere essenza di rose all'acido acetico che poi si diluisce con acqua. — *A.* I suoi versi non sono pubblicabili. — *G. V.* Gli interessi si conteggiano sulla base di 30 giorni per ogni mese, percui gli anni bisestili vengono parificati agli anni non bisestili. — *Genovensis.* Da Venezia per Milano e Genova partono diretti alle 8.20 e alle 14. A Milano si cambia treno per Genova. Durata del viaggio circa 9 ore. — *Costante lettrice.* La via più breve ed economica per Milano è Cervignano-Mestre; la coincidenza pronta si trova a Mestre soltanto col treno delle 11.50. Biglietti di andata e ritorno da Trieste non vengono rilasciati. Si può però prendere un biglietto combinato. — *Biancospino.* Per Bad Gastein, in ferrovia fino Lend (via Lubiana, Villaco, St. Michael e Selzthal), eppoi quattro ore di vettura attraverso i Tauri. — *Nuovo abbonato.* Il postale per Cervignano-Venezia non parte più alle 12.30 ma bensì alle 11.50; arriva a Cervignano alle 13.30. Non trova a Monfalcone coincidenza per Gorizia e Cormons. Alle 12.30 parte regolarmente il treno per Gorizia, coincidenza per Aidussina e Cormons. — *Maggio.* Si può prendere a Trieste biglietti di andata e ritorno per Venezia, valevoli otto giorni, ai seguenti prezzi: I cl. franchi 30.40; II cl. franchi 21.30; III cl. franchi 13.65. — *Istitutrice.* Da Venezia parte alle 9.50 ant. il diretto per Bologna dove trova la coincidenza per Forlì. Arrivo a Bologna alle 12.43, partenza alle 13.25, arrivo a Forlì alle 15.03. — *Viaggiatore.* Non diamo indirizzi di alberghi. Partendo alle 7.55 ant. si arriva a Lubiana alle 11.19. Da Lubiana si riparte alle 5.47 pom. e si arriva alle 9.10 pom.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.2, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.3. Oggi: alta marea 11.45 ant. e 10.32 pom. - Bassa marea 5.4 ant. e 4.54 pom.

Ogni giorno una. Lo zio in trappola.

Il nipote. — Buon giorno, zio; come va?

Lo zio. — Ahi! Ahi! Scommetto dieci corone che indovino il motivo della tua visita.

Il nipote. — E io accetto la scommessa.

Lo zio. — Tu sei venuto a domandarmi denari!

Il nipote. — E invece no; sono venuto per domandare semplicemente notizie della tua salute.

Lo zio. — Davvero? Mi sono dunque ingannato?

Il nipote. — Perfettamente. Perciò dami le dieci corone della scommessa!

ASTERISCHI DI CRONACA

Ieri fu di passaggio per la nostra città l'on. Tambosi, deputato del Trentino al Parlamento di Vienna.

★

Per incarico della Giunta municipale di Udine giunsero qui ieri l'assessore Pagani e l'ingegnere-capo dott. Regini, che, accompagnati da un funzionario della presidenza municipale, assunsero informazioni su alcuni servizi pubblici.

★

Molti si domandavano come mai la Direzione del Teatro Verdi, essendovi un giro artistico della nuova tragedia di Gabriele D'Annunzio *La fiaccola sotto il moggio* per tutti i maggiori teatri italiani, non pensasse di accaparrarla per Trieste. E veramente sarebbe stato sorprendente: senonchè la Direzione faceva il dover suo e trattava con la compagnia di Mario Fumagalli per avere la disputata tragedia e, a quanto pare, le trattative sono finalmente concluse e fra pochi giorni potremo udire anche noi l'ultima opera del grande poeta, che diede al teatro italiano la *Città morta*, la *Francesca da Rimini* e *La figlia di Jorio*. Buona notizia: e quanto al molesto pensiero del caldo a teatro, cacciamolo via ricordando che verso la metà di giugno v'è quasi ogni anno un periodo di temperatura più mite.

★

Liete nozze a Pirano: la gentile signorina Apollonia Fragiacomo, figlia dell'illuminato patriota avv. Domenico Fragiacomo, podestà della nobile città istriana, ha dato la sua mano di sposa al capitano Francesco Viezzoli, brillante e simpatico giovanotto, appassionato cultore, tra una navigazione e l'altra, delle arti e della poesia. Per questi felici sponsali, tre poeti si sentirono ispirati a cantare l'epitalamio: Riccardo Pitteri rivolse alla sposa un plastico sonetto, salutando in lei Pirano che «è senza macchia ed è senza paura»; un altro sonetto le dedicò il padre, avvocato Domenico Fragiacomo, evocando egli pure l'idea della patria; e una bella asclepiadea, anch'essa ordita sui temi della patria e dell'amore, intitolò Dino-Vatta a *L'avvenire*. Quali nozze salutate meglio di queste, con fulgido intreccio a ogni ideale?

★

La gentile signorina Cornelia Berle si è unita in matrimonio col signor Giuseppe Fillinich.

TRIBUNALI

(Giud. distr. penale di Trieste)

Fra il Comune e il Capitolo di Rovigno.

Perchè sorse il conflitto: il carro funebre.

Della questione sorta fra il Comune di Rovigno e quel Capitolo collegiale-curato siamo stati informati a suo tempo.

Com'è noto, col 1. dell'anno corrente, per contratto stipulato con l'impresa di pompe funebri di Lodovico Brunetti, il Municipio di Rovigno disponeva che, d'ora innanzi il trasporto dei morti dovesse avvenire mediante carro e non più a spalla. Questa disposizione veniva presa per riguardi d'igiene, per evitare che - come qualche volta era avvenuto - i becchini, a mezza strada, stanchi, appoggiassero la bara in terra e vi si sedessero pacificamente su - e anche per assicurare a tutti i cittadini indistintamente, anche ai più poveri, un accompagnamento decoroso sino all'ultima dimora.

Il Capitolo non vuole il carro per i poveri.

Causa però l'ubicazione della città, del cimitero e le condizioni stradali, il trasporto mediante carro veniva a battere una via diversa da quella sino allora seguita: una via più lunga. Di ciò il Capitolo si dolse; e si dolse pure che la spesa maggiore imposta alle famiglie dei defunti potesse indurre le stesse a rinunciare alla cosidetta «officiatura», privando, quindi, il Capitolo d'un provento rilevante. Il 10 gennaio, perciò, il Capitolo si rivolse alla Luogotenenza, domandando che nei casi in cui l'officiatura non venisse pagata ed esso fosse tenuto a cantare gratuitamente l'ufficio, la messa, le esequie, e a fornire gratuitamente le candele, l'impresa fosse tenuta a far trasportare i morti a spalla, almeno da casa alla chiesa, salvo l'uso del carro dalla chiesa al cimitero. Il 18 successivo, tornò a rivolgersi alla Luogotenenza, specificando il suo punto di vista e i suoi desideri: fra altro, domandando che al Capitolo venisse concesso di percepire l'importo di cor. 8 dalle famiglie dei morti che scegliessero il trasporto mediante carro, a titolo di compenso per il giro più largo che era costretto a fare: e che l'uso del carro venisse reso facoltativo.

Il Comune di Rovigno risponde.

Invitato dalla Luogotenenza, il Magistrato civico di Rovigno rispose con un memoriale rilevando che si stupiva che il Capitolo avesse fatto opposizione alle sue disposizioni per motivi di piccolissima, anzi nessuna entità; che il timore d'una diminuzione nei proventi da parte del Capitolo era esagerato, perchè il numero dei poveri non in grado di pagare le spese dei funerali non supera, all'anno, la ventina; che dalla città vecchia, ove abita la popolazione povera alla chiesa, anche per la via più lunga, non s'impiegano più di dieci minuti; che buona parte dei morti poveri appartiene alla Casa di ricovero, quindi, in pochissimi casi il Capitolo sarebbe costretto dalla nuova disposizione all'onere lamentato. E chiudeva, meravigliandosi che il Capitolo «cui sta tanto a cuore la pietà verso i defunti, specialmente se questi sono poveri», se ne trovi talmente aggravato, da provocare addirittura una decisione della Luogotenenza e domandava che, visto pure che il Capitolo avrebbe potuto rifarsi del danno finanziario eventuale aumentando proporzionatamente le tasse per il suo intervento ai funerali degli abbienti, la Luogotenenza mantenesse la disposizione emanata dal Municipio e persuadesse il Capitolo «animato com'è sempre dalla pietà verso i defunti» a sobbarcarsi a quel lievissimo onere, che è nullo in confronto dei vantaggi che derivangli dai funerali degli abbienti e fa sì che i funerali dei poveri possano seguire con quel decoro che è pur necessario presso una popolazione civile». A questo punto, il memoriale diceva poi che se il Capitolo non credeva opportuno di adattarsi alla nuova misura, il Comune non aveva niente in contrario acchè le salme dei poveri, anzichè dal Capitolo intero, venissero accompagnate da un solo prete, «come si usa in tutti i luoghi». E qui è necessario di rilevare che a Rovigno, per antica consuetudine, meno che per i carcerati e per certi suicidi, i morti vengono accompagnati al Cimitero dall'intero Capitolo - composto, d'altronde, di pochi preti.

Ingiurie al Comune.

Il 16 marzo il Capitolo, venuto a conoscenza della risposta del Magistrato, faceva tenere alla Luogotenenza una controrisposta redatta in termini bruschi e, per il Comune, offensivi. Dopo aver lamentato che il Comune nella stipulazione del contratto con l'impresa Brunetti non avesse avvertito minimamente il Capitolo «che è pur la più veneranda ed antica istituzione della città, mancando così alle regole più elementari della tanto vantata civiltà», diceva che l'aumentato tratto di via da farsi senza compenso era un onere insopportabile tanto d'inverno che d'estate. Aggiungeva che il Comune aveva cercato di «colorire presso le autorità civili ed ecclesiastiche la nuova misura con motivi che non hanno alcuna base di verità» e che era «una solenne menzogna con cui il Magistrato tenta di mistificare la superiore autorità quella di dire che il numero dei morti poveri sia limitatissimo»: che questo numero s'era fatto e si faceva stragrande, «per l'odiosa imposizione del carro da parte del Municipio a tutto vantaggio d'un privato»; che era «una solenne menzogna» ancora quella di asserire che la via più lunga da qualunque parte della città alla chiesa non importasse più di 10 minuti; e che «un'altra solenne corbelleria è poi il dire che buona parte dei defunti poveri appartiene alla Casa di ricovero». Si conchiudeva dicendo: «Il Capitolo non intende privare i miserabili dell'onore che godevano di essere accompagnati da tutto il Capitolo in corpore, onore solo negato ai carcerati e, in dati casi, ai suicidi; ma insiste e domanda di non esser messo alla mercè d'un privato qualunque, sia pur costui appoggiato da chicchessia.»

Il Comune non interviene alle funzioni.

Il podestà Candussi, venuto a conoscenza di questo atto lesivo della dignità del Comune, dispose perchè in segno di protesta, nessuna rappresentanza ufficiale di questo prendesse parte a funzioni celebrate dal Capitolo collegiale-curato e spiegò in una circolare che tale disposizione non intendeva di colpire il sentimento religioso dei fedeli nè era rivolta in odio alla religione, ma era imposta dall'imprescindibile dovere di tutelare, anche di fronte al Capitolo, il prestigio e la dignità dell'autorità municipale. E comunicò al Capitolo tale determinazione.

Il Capitolo non ritratta.

Il Capitolo, qualche giorno dopo, faceva pervenire al podestà una nota in cui diceva di aver appreso con meraviglia e rincrescimento la disposizione emanata; di non aver voluto intaccare la onorabilità e il prestigio dell'autorità comunale e invitava il podestà a decampare dalla deliberazione presa, «continuando nel pio costume di intervenire alle sacre funzioni quale patrono e in rappresentanza del nostro popolo sempre devoto o affezionato alla chiesa».

Il Comune muove denuncia penale.

Il Magistrato civico rispose di non aver mai inteso di rinunciare agli imperscrittibili diritti di patronato spettanti al Comune; di non poter accettare come soddisfacente la dichiarazione fatta dal Capitolo; di aver disposto di continuare nel costume di far intervenire alle sacre funzioni la rappresentanza ufficiale del Comune soltanto nell'intendimento di soddisfare al sentimento religioso della popolazione; il podestà, però, non sarebbe intervenuto personalmente alle funzioni celebrate dal Capitolo che dopo ottenuta adeguata e piena soddisfazione. E questa adeguata e piena soddisfazione fu cercata, presentando denuncia penale contro i componenti del Capitolo, per le offese contenute nella nota del 16 marzo del Capitolo alla Luogotenenza.

A giudicare della denuncia fu scelto il Giudizio distrettuale di Trieste. E ieri fu tenuto il

Dibattimento

nel consesso del giudice segretario Zaccaria.

Gli accusati erano: don Francesco Rocco fu Giovanni, d'anni 50, don Andrea Ghira fu Antonio, d'anni 65 - intervenuto di persona, - don Giuseppe can. Benussi e don Pietro can. Bartoli, non comparsi. Difendeva gli accusati l'avv. Baseggio. Il Comune era rappresentato dal podestà Candussi, intervenuto personalmente e patrocinato dall' avv. Brocchi. Per il P. M. intervenne il funzionario della Procura di Stato addetto alla Pretura, uditore giudiziario dott. Millich.

Tentativi di accomodamento che sfumano.

Appena aperta l'udienza, il giudice fa tentativi d'accomodamento fra le parti. L'avv. Brocchi si dice pronto, per il Comune, a ritirare l'accusa se gli accusati fanno una dichiarazione ampia nella quale riconoscano di avere offeso il Comune, specialmente per il fatto che gl'imputarono di avere imposto il trasporto dei morti mediante carro per favorire gli interessi d'un privato. Gli accusati in massima si dicono pronti a fare una dichiarazione in tale senso; dicono pure di deplorare la vivacità di forma nella quale fu redatta la nota incriminata. Ma quando si tratta di stilizzare la dichiarazione, gli accusati vorrebbero prima che vi si dica soltanto che essi non avevano l'intenzione di offendere il Comune, mentre l'avv. Brocchi vuole che riconoscano che il Comune nel disporre il trasporto mediante carro non aveva lo scopo di favorire alcun interesse privato, ma semplicemente l'interesse pubblico; poi, si dicono pronti a dichiarare quello che il Comune domanda, ma vorrebbero che il Comune riconoscesse di avere, nella nota alla Luogotenenza errato nell'apprezzamento delle distanze e nel fare la statistica dei poveri: alla qual cosa i rappresentanti del Comune non accedono.

Ciononstante, il giudice continua a suggerire formule. Sembra che le parti si adattino ad accettare, fra altro, la seguente dizione: «Riconosciamo che le misure e i provvedimenti presi dal Comune per il trasporto dei defunti poveri non avvennero con l'intenzione d' apportare vantaggi ad un privato; e la nostra rimostranza non aveva nemmeno l'intenzione di dare un tale significato»; ma gli accusati, specialmente don Rocco, vogliono usare frasi ancor più evasive: l'avv. Brocchi, allora, dicendo che restrizioni mentali, «arrière-pensées» non ci devono essere, vuole una dichiarazione ancor più precisa nel punto che riflette l'insinuazione di aver il Comune giovato ad interessi privati: e così non se ne fa nulla.

Frequenti e vivaci incidenti contrassegnano questi tentativi d'accomodamento, anche fra gli avvocati. Dopo più di un'ora e mezzo, visto che di accomodamento è inutile parlare, si passa alla trattazione della denuncia.

Il dibattimento è rinviato a domani.

Assunte le generalità degli accusati, l'avv. Baseggio fa una esposizione particolareggiata delle cause di nocumento che il Capitolo crede di riscontrare nel provvedimento preso.

Dovrebbe poi parlare l'avv. Brocchi per il Comune, ma, stante l'ora tarda, il dibattimento è sospeso e rinviato a domani.

Mentre si sta per andar via, succede un incidente più vivace degli altri. L'avv. Brocchi, sentendo alcuni apprezzamenti espressi da don Rocco, scatta, offeso, con vivaci parole.

Stamane il dibattimento ricomincia alle 10 e mezzo.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. L'Inghilterra e la pace (Fabian). — Papà Togo. — Un rapporto ufficiale russo sulla disfatta. — Il ministro della marina giapponese manda fiori a Roschdestvenski.

Notiziario. Grosso furto in via dell'Olmo. — L'inaugurazione del congresso di piscicoltura a Vienna. — Telefono Udine-Cividale. — Un nuovo grande giornale a Londra. Re Alfonso regala al Kronprinz una sciabola di Toledo. — Suicida a 94 anni.

Cronaca giudiziaria. - Pregiudicato che lancia una scarpa contro il P. M. — La sentenza nel processo di Udine.

Mondo affari. I seminati. — L'America venderà in Europa carne a prezzi che vinceranno qualunque concorrenza.

Teatro Arti e Lettere. Il quartetto del Liceo Tartini a Belluno. — Ciclo wagneriano a prezzi ridotti a Berlino.

Sport. Tiro a volo a Nabresina.

Ultima Ora. Il partito guerrafondaio in Russia vince. — Togo visita Roschdestvenski. — Gli errori dell'ammiraglio russo. — Trepoff nominato aiutante del ministro degli interni: è investito di poteri superiori a quelli del ministro. — La partenza di Alfonso XIII da Parigi.

Dalla Provincia. La ricostruzione del gruppo della Lega a Isola. — Processo a Rovigno per il crollo di un muro a Pola.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Thetis» da Spizza e scali con 68 pass.; i pir. a. u. «Sebenico» da Metcovich e scali con 6 pass., «Zlarin» da Spalato, «Hervat» da Fiume, «Arpad» da Marsiglia e Catania, «Boiana» da Cattaro, «Jadro» da Metcovich, «Vila» da Cattaro, «Gerty» da Nuova York e Venezia con 25 pass.; e il pir. ellen. «Ipiros» da Smirne e Corfù con 16 passeggeri.

— Partirono: il pir. del Lloyd «Aurora» per Batum; i pir. a. u. «Bitinia» per Costantinopoli, «Vis» per Curzola, «Hervat» per Fiume e «Petka» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Proteo» arrivò ieri a Marsiglia da Nicolajeff, «Urania» da Limiona arrivò ieri a Middlesbrough, «Robinia» e «Dubac» il 27 p. p. a Taganrog, «Triestino» il 27 a Lundy, «Plitvice» il 2 a S. Vincenzo, «Adriatico» partì il 2 da Barry per Trieste, «Prazatus» il 1. da Methil pure per Trieste, «Java» da Newport passò Gibilterra il 1. diretto a Venezia.

Lloydiani. «Cleopatra» partì il 3 da Alessandria per Trieste, «Koerber» diretto a Durban proseguì il 3 da Suez per Aden, «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Calcutta proseguì il 5 da Karachi per Colombo, «Austria» diretto a Kobe proseguì il 3 da Suez per Aden, «Polluce» proseguì il 3 da Malta per Anversa, «Dalmazia» partì il 3 da Costantinopoli per Trieste, «Trieste» da Kobe per Trieste proseguì il 2 da Bombay per Karachi.

«Austro-Americana». «Alberta» proseguì il 4 da Palermo per Nuova York e Filadelfia, «Auguste» arrivò il 4 a Galveston, «Emilia» di partenza da Genova per Trieste, «Hermine» da Trieste di partenza da Patrasso per la Sicilia e Filadelfia, «Margherita» di partenza da Tampa per Gulfport e Nuova Orleans, «Teresa» arrivò ieri a Nuova Orleans, «Dora» dal Messico proseguì il 3 da Pointe à Pitre per Marsiglia e Trieste, «Lucia» sotto carico a Nuova York per Trieste.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Bar. Call» il 1. da Odessa, «Galizia» il 2 dalla linea A della Tessaglia, «Apollo» dalla linea Greco-Orientale, «Vesta» da Batum, «Dalmazia» dal Danubio, «Amphitrite» il 3 da Burgas e Varna, «Thalia» il 4 dalla linea A della Soria Caramania, ieri 5 «Salzburg» da Trieste in linea Levante celere.

— Ne partirono: «Tirolo» il 31 p. p. per il Danubio, «Galizia» il 2 per Burgas, Costanza e Odessa, «Dalmazia» il 3 per Trieste in linea celere, «Amphitrite» il 3 per la linea A della Tessaglia e Trieste, «Apollo» per Batum, «Bar. Call» per Trieste (straordinario), «Vesta» ieri 5 per la linea Greco-Orientale e Trieste, «Thalia» oggi 6 per la linea A della Soria Caramania.

---

5 Giugno.

Da CITTANOVA.

— Il nuovo arciprete.

Da Muggia, dove funse per parecchi anni con lode il suo ministero, giunse oggi fra noi quale arciprete, parroco e decano della collegiata di Cittanova, monsignor Antonio Urbanaz, capodistriano. Al banchetto che seguì la cerimonia dell'installazione, il rappresentante del Comune fece voti che il novello pastore sia apportatore di pace e concordia cittadina. Mons. Urbanaz promise d'impiegare a ta-

le scopo tutte le sue forze, ed elargì 100 corone a favore dei poveri del Comune.

— Bagni di spiaggia.
Il 12 corr., seconda festa di Pentecoste, sarà inaugurato il nuovo bagno di spiaggia denominato S. Marco. Per l'occasione si avrà concerto della banda, illuminazione ed altri divertimenti.

Da POLA.

— Gravissima disgrazia.
Ieri nel pomeriggio, la fanciulletta Vincenza Parovich, d'anni 12, figlia d'un capomaestro all'Arsenale, era intenta a fare il caffè nella cucina del quartiere al N. 7 di androna del Fieno. Versando lo spirito sulla macchinetta già accesa la piccola Vincenzina se ne gettò inavvertentemente addosso alcune goccie e le fiamme la avvolsero in un baleno e le bruciarono le vesti e i capelli, producendole gravissime ustioni. Come pazza, la poveretta corse in istrada dove una sua cugina ed altri spensero le fiamme. Ma le ustioni riportate dalla Vincenzina erano gravi e il dott. Mantovan, chiamato d'urgenza, ordinò l'immediato trasporto della poveretta all'ospedale provinciale, trasporto che avvenne mediante lettiga dei vigili.

All'ospedale però lo stato della Vincenzina andò sempre più aggravandosi e la poveretta stanotte morì.

— In gita.
Per la grotta di S. Canziano partirono ieri 122 persone da Pola che fecero ritorno iersera alle 10.

Per Rovigno col «Risano» dell'Istria-Trieste partirono 180 persone. Nel ritorno il «Risano» fu colto da un temporale con pioggia e scariche elettriche, le quali causarono a bordo un po' di panico.

Da FIUME.

— Il Circolo «Arte moderna»
di Trieste verrà domenica e lunedì a Fiume, al Teatro Fenice, a dare due rappresentazioni di lavori drammatici a tesi sociale. Domenica, alle 8.30 pom., rappresenterà il dramma in 3 atti di D. Alali, «Per la vita», e lunedì la commedia in 3 atti di Ludovico Fulda, «Il paradiso perduto».

Bifronte sillabico.

Dal tuo picciol *totale*
O caro amico mio
Ogni pena, ogni male
Lungi ognor tenga Iddio.
Amor, salute, fè
Dolci *intero a rovescio*
Egli conceda a te.

Spiegazione del giuoco precedente:
L'AUREA. LAUREA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Un fondo in via Miramar per cor. 24.989.80 ed uno stabile in via Maiolica per cor. 73.000.

Mutui.

Cor. 1400 al 5% a peso d'uno stabile in Rozzol - città; cor. 8000 al 5½% a peso di porzione d'uno stabile in città: cor. 15.000 pure al 5½% a peso d'uno stabile in Chiarbola superiore - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 5 Giugno. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 662.75, Staatsbahn 664.25, Alpine 529.—, Lotti turchi —.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 208.10 (—.—), Disconto 187.75 (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.95), Rendita —.— (106.65), Meridionali —.— (778.—), Mediterraneo —.— (490.—). Parigi apertura dell'Italiana 106.60 poi sino 106.60. Chiusa francese 99.80 (99.65), Italiana 106.60 (106.60), Spagnuola 91.77 (91.40) Banche Ottomane 615.— (616.—) Rio Tinto 1539 (1515) Lotti turchi 134.75 (—.—).

Qui notasi Rendita Italiana 104.50 a 105.—, Azioni Credit 662.— a 663.—.

Listino. Napol. da 19.10 a 19.13, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.96 a 24.—, Londra 240.15 a 240.75, Francia 95.40 a 95.65, Italia 95.40 a 95 65, Banconote italiane 95.40 a 95.65, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.50 a 100.70, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 97.75 a 98⅛ Credit 663.— a 665.—, Italiana 104.50 a 105.—, Staatsbahn 664.— a 666.—, Lombarde 88.— a 89.—, Lotti turchi 142.50 a 144.50.

Parigi 5. Chiusa. Rendita francese 3% 99.80, Rendita ital. 5% 106.60, Rendita Spagnuola esterna 91.77, Azioni Banca ottomana 615.—.

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 89.10, Cambio Londra 251.90, Rendita austr. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 100.65, Länderbank 487.—, Lotti Turchi 134.75, Banca di Par gi 14.08, Azioni Meridionali ital. 782.—, Rio Tinto 1539.

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 7/16, Lombardi 3¾, Argento 26 13/16, Rend. Spagnuola 91⅛, Italiana 103¾, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅛, Pagam. della Banca ——.

Francoforte 5. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.70, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 5. Chiusa). Santos good average per giugno 35.50, per settembre 37.—, per dicembre 37.75, per marzo 38.—.

Amburgo 5. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. calmo

Havre 5. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.75, per magg. 44.25.

Nuova York 5. Apertura Rio per consegne future staz.o, sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 5. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 3. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 29000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno 4 31/100, Giugno-Luglio 4 31/100, Luglio-Agosto 4 32/100, Agosto-Settembre 4 31/100, Settembre-Ottobre 4 32/100, Ottobre-Novembre 4 33/100, Novembre-Dicembre 4 33/100, Dicembre-Gennaio 4 33/100, Gennaio-Febbraio 4 34/100, Febbraio-Marzo 4 35/100.

Metalli. *Londra* 5. Stagno Straits: Apert. 136¾. Chiusa 135⅝, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto 66⅜, per 3 mesi 66⅛.

Petrolio. *Anversa* 5. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 5. Ravizzone per mese corr. 49.75, per luglio 50.25, luglio-agosto 50.50, settembre-dicembre 51.75 calmo

Segala. *Parigi* 5. Mese corrente 15.90, per luglio 16.—, luglio-agosto 16.25 settemb-dic. 15.35. calma

Frumento. *Parigi* 5. Mese corrente 24.50, per luglio 24.60, luglio-agosto 23.90, settembre-dicembre 21.85. staz.o

Farina. *Parigi* 5. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.65, per luglio 31.70, luglio-agosto 31.55, settembre dicembre 29.50. staz.a

Spirito. *Parigi* 5. Per mese corrente 56.—, per luglio 55.25, luglio-agosto 55.25, settembre-dicembre 45.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 5. Greggio 88° uso nuovo 30.50-31.— fermo, bianco per mese corr. 35.—, per luglio-agosto 35.50, fermo, per ottobre-genn. 32.—, gennaio-aprile 32.25. Raffinato 68.— a 65.50.

Amburgo 5. (Chiusa). Per giugno 24.60, per luglio 24.80, agosto 25.25, settembre 23.60, ottobre 21.30, novembre 20.95. staz.o

Londra 5. Java a scell. —.—, Rappe greggio a 88. 12⅛. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 Giugno 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Beatrice	9	Scaricazione
1			
1 a	Semiramis	8	Caricazione
3	Arpad	7	Scaricazione
6			
9	Carniolia	7	»
12 a	Epiro	6	»
12 b	Solunto	6	»
13 a			
13 b			
14	Gerty	8	»
17	Maria	8	»
21			
22			
24	Ipiros	9	»
Molo I	Clio	10	»
» II	Bitinia		
	Atlantico		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

COMUNICATI*)

Profondamente commosso mi trovo in dovere esprimere all'egregio e valente **dott. Elio Iesurum**, mio medico curante, perenne riconoscenza per le sue zelantissime ed impagabili cure prestatemi ripetutamente di giorno e di notte durante la mia lunga degenza in casa con bronchite e polmonite fulminante, avendomi con la sua rara valentia salvato da sicura morte. Ringrazio pure l'egregio **dott. Carlo Ravasini**, medico della VII divisione chirurgica, che con rara bravura e perizia seppe salvarmi in una complicazione subentrata alla vescica.

Francesco delle Fave.

NOVITÀ PER TRIESTE.
UNA ESPOSIZIONE.

Le P. T. Signore vengono avvisate che in seguito allo straordinario concorso alla Esposizione di blouses di seta, battista, tela, zephir, nonchè sottane di satin ed alpagas nel RIPARTO CONFEZIONI della Ditta **Antonio Bartoli & figlio, Piazza Borsa 8,** detta Esposizione verrà continuata anche **oggi e domani.** Nuovi arrivi odierni hanno accresciuto l' assortimento.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

Emilia Contessa Strassoldo, a nome proprio e degli altri congiunti, dà, profondamente addolorata, notizia del decesso dell'amatissimo suo marito

Enrico Conte Strassoldo Barone di Villanova

che, munito dei conforti della S. Religione, s'è spento ad Udine addì 4 Giugno, nell'età di anni 68.

La tumulazione delle care spoglie seguirà provvisoriamente a Udine.

GORIZIA, 5 Giugno 1905.

†

Oggi alle ore 6 ant. rese l'anima a Dio, munito dei conforti della Religione

NICOLÒ BORSATTI fu GIORGIO

NEGOZIANTE

L'addolorata consorte **Carolina** nata **Cristiani** e i figli **Maria** mar. **Gabrielli, Giorgio, Margherita** mar. **Ventrella, Domenico, Amelia, Lucia, Francesco** e **Alda**, a nome anche degli altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo nel giorno di Mercoledì 7 corrente, alle ore 9 antimeridiane.

PIRANO, li 5 Giugno 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente per Dalmazia, abile corrispondente lingua tedesca, italiana, conoscitore esperto ramo esportazione, lavoratore indipendente. - Offerte sub «Esportazione» al Piccolo. 3483

CERCASI praticante buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 3621

CERCANSI un lavorante e un mezzo lavorante calzolai. Indirizzo al Piccolo. 3616

CERCASI macchinista calzolaia. Belvedere N. 32, Schenk. 10257

CERCASI prontamente ragazzo con paga, per negozio vestiti. Indirizzo al Piccolo. 3604

CERCASI ragazzo buona famiglia, circa 15 anni, quale apprendista negozio pistoria-pasticceria. Petronio, Caffè Goldoni. 10245

CERCASI prestaservizi per due persone, preferibile tedesca. Farneto 70, pianoterra. 10246

CERCASI **ragazzo 14-16 anni pratico delle vie della città, per distribuire stampati. Indirizzo al Piccolo.** 5009

CERCASI brava domestica per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3405

CERCASI bambinaia con buoni attestati, tedesca preferibile. Via Zovenzoni N. 1, secondo piano, sinistra. 3625

CERCASI prestaservizi, quattro ore al giorno, 5 cor. settimanali, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 3602

CERCASI prontamente brava, pulita prestaservizi, senza figli, due volte giorno. Indirizzo Piccolo. 3611

CERCASI garzona sarta donna, lavoratorio piccolo. Barriera 29, I, destra. 3615

CERCASI domestica o prestaservizi, tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 9441

CERCASI prontamente ragazzo per negozio. Indirizzo Amministrazione giornale «Il Piccolo». 9433

CERCASI ragazza per grande famiglia; buon trattamento. Via S. Vito N. 2, primo. 10248

CERCASI ragazzetta portatrice, tre corone settimana. Stabilimento Eckardt, Barriera 1. 10270

CERCANSI lavoranti falegnami. Indirizzo al Piccolo. 3610

CERCANSI apprendisti fabbri meccanici. Via Boschetto N. 1. 10235

CERCASI brava donna di servizio. Via Stadion 4, porta 11. 10249

CERCANSI prontamente lavoranti, mezze lavoranti sarte donna. Tintore 10. 3597

CERCASI un praticante per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 3600

CERCASI prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 3640

CERCANSI lavorante e garzona stiratrice. Acquedotto N. 62, I piano. 3636

CERCASI pensionato pratico per magazziniere. «P. L. M.» al Piccolo. 3648

CERCASI brava macchinista calzolaia. Via Torrente 28, magazzino. 10226

CERCASI signorina, ottimi attestati, con cauzione, consegna negozio. Indirizzo Piccolo. 3661

CERCANSI mezze lavoranti sarte donna. Via Kandler 3, pianoterra. 3650

CERCANSI prontamente esperta dattilografa, brave signorine per scrittoio e servo d'ufficio. Indispensabile conoscenza del tedesco. Rivolgersi Whittich, via Campanile 13. 10217

CERCASI ragazzo pratico per negozio manifatture. Via Giulia N. 14. 10214

CERCASI prontamente ragazzo apprendista per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 3562

CERCASI brava ragazza signora sola. — Piazza Goldoni 12, IV, destra. 3546

CERCANSI mezzo lavorante e apprendista calzolaio. Via Pietà 39. 10230

CERCASI domestica, buoni attestati. Piazza Carlo Goldoni 8, II. 3656

CERCANSI prontamente mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 3494

CERCASI garzona con paga. Sartoria uomo S. Nicolò 2, II. 3498

CERCASI mezza lavorante sarta donna. - Rossetti 16, porta 11. 3504

CERCASI bonne tedesca od italiana, con conoscenza tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3517

CERCASI ragazza o vedova per capa lavandaia. Bagno Excelsior, Barcola. 3520

CERCASI mezza lavorante da donna. Acquedotto 96, quinto; sig. Pacher. 3533

CERCASI signorina con bella calligrafia e perfetta conoscenza della lingua tedesca, per primaria ditta. Offerte dettagliate sub «Sch.» al Piccolo. 3530

CERCANSI apprendisti fabbri con paga. Indirizzo Piccolo. 3539

CERCANSI domestica e ragazzetta per bambino. Carradori 16, IV, destra. 3582

CERCANSI mezzi lavoranti fabbri e apprendisti. Via Madonnina N. 12, Mario Fano. 10215

COMPTOIRISTA esperto nel commercio, che parli e scriva correntemente il tedesco e l'italiano, sia perfetto stenografo, verrebbe assunto prontamente da una grande fabbrica distante un'ora da Vienna. Offerte sub «H. K.» inviare a Heinrich Schalek, Vienna I, Wollzeile 11. 47390

SIGNORI che desiderassero crearsi posizione agiata e sicura, trovano pronto collocamento presso primaria società di assicurazioni vita in qualità di agenti esterni per Trieste, l'Istria, Dalmazia, Carinzia, Carniola e Trentino, verso stipendio fisso, diete di viaggio e provvigioni. Offerte sub «Avvenire sicuro» al Piccolo. 8999

ASSUMEREBBESI **praticante quindicenne, buona famiglia, bella calligrafia, presso Società d'assicurazione. Offerte dettagliate sub «Imparare» Piccolo.** 3514

NEGOZIO principale cerca prontamente cassiera. Offerte sub «Attiva 100» al Piccolo. 3557

DITTA cerca esperte dattilografe e comptoiriste, soltanto tedesche oppure austriache. Offerte «3503» Piccolo. 3503

CUSTODE **ammogliato, senza prole, cercato da Società per venturo agosto; in ricompensa servizi riceverebbe abitazione, illuminazione ed acqua. Offerte con referenze e copie attestati a tutto 15 giugno sub «Custode 7» al Piccolo.** 10054

GIARDINIERE-cocchiere abile cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3432

PORTINAIO senza prole, professionista (calzolai esclusi), possibilmente sarto, cercato prontamente dalla ditta Carl Greinitz Neffen. Offerte al Piccolo sub «Sarto». 10108

SIGNORINA **pratica di negozio, che sappia perfettamente italiano, tedesco, cercasi prontamente, preferibile sappia tenitura libri. Indirizzo Piccolo.** 3619

DOMESTICA cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3587

DROGHERIA Cociancich, via Ugo Foscolo, cerca prontamente ragazzi con paga. 3558

BAMBINAIA per giorno cercasi prontamente. Scala al Belvedere N. 4, piano III, porta 16. 3584

PRONTAMENTE cercasi per buona famiglia, brava domestica. Giulia 31, I. 3505

PRONTAMENTE cercasi garzona stiratrice, con paga. Barriera 19, IV piano. 10225

RAGAZZO cercasi negozio commestibili, possibilmente sappia due lingue. Sette fontane 32. 3649

RAGAZZA slovena, onesta e laboriosa, cercasi lavori magazzino. Indirizzo Piccolo. 3653

SIGNORINA slovena o tedesca, modesta e laboriosa, cercasi per diversi piccoli lavori di spedizioni. Indirizzo Piccolo. 3653

SIGNORINA che sappia scrivere correttamente e presto sotto dettatura, italiano, cercasi qualche ora giornalmente. Lavoro privato. Indirizzo Piccolo. 3654

SIGNORINA bella presenza, conoscenza lingue italiana e tedesca, cercasi quale venditrice primario negozio mode. Indirizzo Piccolo. 3660

CERCO donna servizio giovane, dalle 7 alle 9 di mattina. Via Foscolo 2, II. 3564

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno, cercasi, paraggi Sette fontane. Indirizzo Piccolo. 3645

PRESTASERVIZI giovane cercasi, buone referenze, cor. 14 mensili. Molin grande 18, secondo. 10263

CAMERIERA capace offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3566

CERCO posto viaggiatore; primissime referenze, bella presenza. Offerte «Spes» Piccolo. 10211

DISTINTA vedova offresi direttrice casa presso signore, Trieste o fuori. Scrivere «Euterpe» Piccolo. 10241

GIOVANE raccomandabile, libero militare, offresi pratico cocchiere, giardiniere, qualunque lavoro. Zanier, Caffè Goldoni. 3548

GIOVANE profondo commercio, lavoratore indipendente, conoscenza italiano, tedesco, corrispondenza italiana, tenitura doppia, dattilografo, manipolazioni doganali e magazzino, offresi; accetterebbe anche posto di fiducia, disponendo cauzione, ottime referenze. Offerte sub «Lavoratore indipendente» al Piccolo. 3563

CUOCA fina offresi a giornata o stabile. Offerte sub «Giornata» Piccolo. 3594

GIOVANE inglese esperto cerca posto come corrispondente inglese presso ditta commerciale. Offerte «Wills» Piccolo. 10239

SIGNORINA conosce tedesco, italiano, slavo, cerca negozio oppure bambini. Offerte «Maria» Piccolo. 10233

VIAGGIATORE PRIMARIA CASA LOCALE visitando clientela salumieri, droghieri, farmacisti, caffettieri, Veneto-Alta Italia, bene introdotto da dieci anni, assumerebbe rappresentanza di altra seria casa. Offerte «C. d. A. 404» posta Venezia, entro corrente mese. 3588

VIAGGIATORE introdotto negozi commestibili, fornai, città e provincia, offresi anche quale corrispondente magazziniere. Offerte sub «Viaggiatore» Piccolo. 3509

TOSCANA ottime referenze, offresi condurre bimbi a passeggio. Offerte «Toscana» Piccolo. 3522

DONNA non giovane, sana e forte cerca posto presso piccola famiglia quale cuoca. Offerte «Sandra N. 80» Barriera vecchia. 10166

OFFRESI ragazza tedesca per bambini oppure cameriera, parla italiano. Offerte «Cameriera» Piccolo. 3532

OFFRESI sarta a giornata, anche per l'Istria, Dalmazia; confeziona vestiti da signora, bambini. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 3523

SIGNORINA con conoscenza lingue cerca occupazione qualche ora giornalmente. Offerte «Polyglotte» al Piccolo. 3302

OFFRESI impiegato un'ora serale come corrispondente tedesco, ungherese, copiare indirizzi. Offerte sub «Sera» al Piccolo. 3093

OFFRESI bambinaia friulana, giovanetta sanissima, per bambino. Indirizzo al Piccolo. 3513

OFFRESI giovane robusto quale facchino per qualunque lavoro. Rivolgersi Acquedotto 37. 3506

BRAVA, onesta ragazza offresi pulire stanze, oppure scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3549

SIGNORINA parla tedesco, italiano, cerca posto come praticante cassiera. Offerte «Volontà» Piccolo. 3267

OFFRESI balia friulana forte, sana, abbondante latte, seconda creatura. Indirizzo Piccolo. 3641

IMPIEGATO trentenne, buon lavoratore, offresi 2-3 ore giornalmente. Offerte sub «Nebenbeschäftigung» al Piccolo. 10232

IMPIEGATO spedizioni, parla tedesco, sloveno, con buone referenze, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 3606

VIAGGIATORE perfetta conoscenza Trentino, Istria, Dalmazia, offresi. Offerte sub «Viaggiatore» Piccolo. 3634

CERCO brava domestica. Indirizzo Piccolo. 3538

CERCO mezza lavorante sarta uomo. Acquedotto 37. 3507

SARTA donna cerca bravissima lavorante e garzone signorine paganti, volendo proprio lavoro. S. Lazzaro 2, II. 3499

STIRATRICI e garzone cerca Hartmann, Corso 2. 3529

PORTINAIO cercasi, marito e moglie senza figli. Indirizzo al Piccolo. 3601

PRESTASERVIZI onesta cercasi, per alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 3613

ISTRUZIONE

SIGNORINA cerca signore o signorina per conversazione tedesca, cambio italiana. Offerte «Ofelia» Piccolo. 3585

CORRISPONDENZA tedesca, italiana, tenitura libri semplice, doppia, americana, conversazione, grammatica, metodo pratico celerissimo. Corone 10 mensili. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 9439

SIGNORINA dà lezioni, francese, inglese, tedesco. Offerte 476 al Piccolo. 3302

PRINCIPI e perfezionamento di pianoforte istruisce in italiano e tedesco distinta maestra. Corone 6-10 mensili. Molin grande 34, III. 3304

MANDOLINO apprende ognuno tre mesi, lezioni riunite, separate. Indirizzo Piccolo. 3607

AFFITTANZE

CERCO in campagna presso boschi, per mesi luglio, agosto, tre camere, cucina, con semplice mobilio. Offerte «Villeggiatura» Piccolo. 3097

CERCASI **prontamente o per agosto quartiere signorile in centrica posizione, quattro stanze, bagno, stanza servitù. Offerte al Piccolo sub «Quartiere.»** 3466

CERCASI splendido, grande appartamento, preferibile pressi Stazione. Offerte «Quartiere» Piccolo. 3631

CERCASI **villino a Opicina o al Cacciatore. Offerte «Affitto o compra» al Piccolo.** 9442

TRE signori tedeschi cercano due o tre camere chiare. Offerte sub «R. E. I.» al Piccolo. 3544

CERCASI **prontamente stalla per 2 cavalli e cortile per tre carri, vicinanze via lavatoio. Indirizzo Piccolo.** 3511

CERCASI stanza bene ammobiliata, anche senza ingresso libero, purchè presso signora sola o marito e moglie. Offerte sub «Discretezza 200» al Piccolo. 3578

CERCASI pel 1. luglio stanza bene ammobiliata. Offerte con pretese «Boschetto» Piccolo. 10219

CONIUGI senza figli cercano prontamente una o due stanze vuote con comodo cucina, centro. Offerte «Sposi» Piccolo. 10224

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, presso famiglia tedesca, con e senza costo. Indirizzo via Belvedere 45. 10149

AFFITTASI Gretta, vicolo S. Fortunato 15, quartiere due camere, cucina, acqua, gas e cortile, fior. 180. 10153

AFFITTASI prontamente bella camera bene ammobiliata, con o senza pensione, eventualmente gas. Giuseppe Gatteri 9, primo. 3299

AFFITTANSI due stanze vuote, ingresso libero. Piazza Ponterosso 6, II. 3652

AFFITTASI bella stanza vuota a persona che possibilmente parli il tedesco. Indirizzo Piccolo. 3592

AFFITTASI bellissime stanze ammobiliate; vendonsi pure oggetti chincaglie antiche. Farneto 49, porta 26. 10220

AFFITTANSI Rossetti 12, quinto piano, due stanze, camerino, cucina, fior. 230. 3581

AFFITTASI Barriera 27, quartiere tre stanze, cucina, accessori, fior. 330. 3581

AFFITTASI agosto, Belvedere 37, quartiere tre stanze, cucina, fior. 320. 3581

AFFITTANSI quartieri 1-3 camere, camerino, cucina, doghe, pezzo terreno. Via del Monte 24. 3528

AFFITTASI in via Rossetti, angolo via dell'Eremo, nel villino N. 786, quartiere a mezzogiorno, di tre camere, camerino, cucina, closet ed accessori, a prezzo favorevole. 3555

AFFITTASI bella, pulita stanza ammobiliata. S. Francesco 30, porta 8. 3521

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Alfieri 7, II. 3595

AFFITTANSI quartieri, botteghe, magazzini, stanze qualunque posizione. Chiozza 11, Thaller. 3639

AFFITTASI camera vuota. Luigi Ricci 5, portinaio. 10254

AFFITTANSI quartieri, villini, magazzini. Indicazioni gratuite. Via Valdirivo 27, pianoterra. 3631

AFFITTASI prontamente bella stanza parchettata, comodo cucina, mezzanino, Acquedotto, vicinanza Politeama. Indirizzo Piccolo. 9447

AFFITTASI quartiere ammobiliato, libero, cucina, singole stanze. Corso 22, II. 10253

AFFITTANSI a signora sola camera e cucina; posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3630

AFFITTASI splendida stalla, centro, con due rimesse, fienili. Indirizzo Piccolo. 3647

AFFITTANSI prontamente, agosto, quartieri piccoli, grandi, con giardini. Informazioni Acquedotto 33, Mosettich. 3609

AFFITTASI camera ammobiliata, interna, esclusi uomini. Via Poste 12, III. 10265

AFFITTASI camera bene ammobiliata, ingresso libero. Chiozza 27, II piano. 3622

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Giuseppe Gatteri N. 48. 3628

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Via Caserma 5, I. 10262

AFFITTASI bella cameretta ammobiliata, con costo. Piazza Grande 3, porta 13. 9440

AFFITTANSI due, tre, quattro stanze, due ingressi liberi, gas, uso scrittoio, ambulanza, società ecc. Sebastiano 1, II. 10244

AFFITTASI una stanza ammobiliata, presso distinta famiglia, signore o signora. Via Torrente N. 32, I. 3617

AFFITTASI Barcola, grande, bella stanza vuota, comodo cucina, terrazza, giardino. Indirizzo Piccolo. 3605

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, anche coniugi. Sebastiano 1, I. 10244

AFFITTASI grande stanza soleggiata, vuota, comodo cucina, vicino Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 3605

AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina, rimpetto al Politeama, vista Acquedotto. Via Chiozza 51. 10238

AFFITTASI per 15 giugno quartiere due stanze, camerino, dispensa, cucina. — Piazza Leonardo da Vinci N. 1. 3627

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Farneto 9, III, destra. 3657

CAMPAGNA affittansi per stagione quattro camere e cucina, ammobiliate, e due camere e cucina, vuote. Indirizzo Piccolo. 3502

VILLEGGIATURA al mare, con bagno e campagna, un'ora da Trieste, affittansi stanze ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 3568

VILLINO sei locali, affittasi per agosto. Via Ponziana (S. Andrea), P. 197. 3642

PICCOLA famiglia affitta bella stanza ammobiliata a signore solo. Indirizzo al Piccolo. 3612

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota piccola, comodo cucina, esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 3632

PRONTAMENTE affittasi una o due camere ammobiliate, comodo cucina, acqua, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3596

PRONTAMENTE affittasi quartiere tre camere, camerino, cucina. Via Canova 22. 3643

CAMPAGNA-città, via Fabio Severo 48, affittansi 24 agosto quattro stanze, camerino, cucina, giardino; due camere, cucina, senza giardino. Visitare dalle 11 alle 2. 3560

SCUDERIA per tre o sei cavalli, con rimessa, da affittare. Giuseppe Gatteri 42. 3662

TRATTORIA centro, vicino mare, affittasi o vendesi, causa partenza, prezzo d'occasione. Rivolgersi Petrich, Sanità 18. 3651

MAGAZZINO grande, adatto anche per bottega, affittasi prontamente. San Nicolò. Rivolgersi Petrich, Sanità 18. 3651

32 fior. affittasi stanza elegantemente ammobiliata, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 2577

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Toro 14, II. 10234

QUARTIERE quattro camere, due camerini, cucina, affittasi. Piazza Barriera 10, casa nuova. 3644

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina affittasi per agosto, per fior. 320. Piazza Leonardo da Vinci 2. 3638

QUARTIERI stupendi, due camere, cameretta, cucina, cantina, acqua, gas, soldo pigioni, fior. 230-260, casa costruzione recente, posta mezzodì, chiesa, scuola, tramway tutto vicino; via Rozzol P. 863, T. 867 (Chiadino); traversale Sette fontane-Rossetti, dirimpetto la Villa Pia. 3618

QUARTIERE con tre camere, camerino, cucina, giardino, ed altro con due camere, camerino, cucina, giardino, affittansi. Via S. Vito 2, II piano. 10248

SCORCOLA 65, presso stazione Romagna, affittasi piccolo quartiere, giardino. Informazioni Carradori 1, IV, destra. 9438

VILLEGGIATURA Friesach Carintia, in stupenda posizione alpina, boschi pini, bagni caldi e freddi, lawn tennis. «Hotel Kaiserhof», bellissime stanze ariose, con tutto comfort, salone, grande veranda, esteso giardino ombroso, vicino alla stazione ferroviaria; cucina eccellente italiana e tedesca, vini squisiti, prezzi miti. Rivolgersi: a Adele Kaiser, Friesach, Carintia. 3589

PER VILLEGGIATURA affittasi Scorcola prontamente completo villino con accessori e giardino. Indirizzo Piccolo. 3510

PRONTAMENTE locansi camera, cucina, fior. 145 compreso accessori. Pietà 33, V. 3519

PRONTAMENTE affittasi camera ammobiliata, ingreso libero. Molin piccolo 9, I. 3497

BELLISSIMA stanza grande, vuota o ammobiliata affittasi. Via Sanità 10, porta 18. 3559

CERCASI compagno di stanza. Riborgo 17, secondo. 9443

VASTO magazzino con annesso cortile, affittasi fino al 24 agosto 1905 per cor. 200. Via Barriera 33. 3624

VILLEGGIATURA. Appartamenti ammobigliati affittansi, vasta campagna, posizione amena. Scrivere «R. T.» Cormons. 5270

MAGAZZINI affittansi per agosto. Via Giovanni Boccaccio 6, pianoterra. 8910

SPLENDIDA posizione affittasi quartiere grande con giardinetto, fior. 750 più accessori. Indirizzo al Piccolo. 3456

POSIZIONE amena affittansi quartieretti due stanze, pianoterra. Indirizzo al Piccolo. 3436

CAMPAGNA affittasi prontamente quartiere causa partenza; Guardiella, villa Aite ex-Morpurgo. 3340

DISPONIBILI, Trionfo 3 (Gesuiti), pianoterra, due ingressi esclusivi, quattro stanze, camerino, cucina, giardino, gas, acqua, mille corone. Ingrandendosi, maggior prezzo, adatto Società, piccola industria. 3369

SUBAFFITTASI via Giulia 29, bottega con retromagazzino e focolaio. Rivolgersi Piazza Borsa 3, II piano. 3307

SUBAFFITTASI stalla per diversi cavalli, con costo o senza. Via Torricelli N. 14. 3330

24 agosto affittansi 2 stanze vuote, andito, con focolaio inglese, centro, corone 432 compresa acqua. Indirizzo Piccolo. 3545

TURRIACO affittasi villetta sei stanze, giardino recintato di muro, pompa per acqua, cor. 25 mensili. Rivolgersi Pietro Vicario, Turriaco. 10218

QUARTIERE da affittare, sei stanze e cucina. Rivolgersi Barriera vecchia 6, III. 3500

QUARTIERE in Corso I piano, due stanze, cucina, affittasi per deposito merce oppure lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 3516

MAGAZZINI 80 metri quadrati, da affittare in casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 3516

PER agosto affittansi a signore solo, due stanze vuote attigue, una delle quali disobbligata. Indirizzo Piccolo. 3537

STANZA vuota grande, con comodo cucina, affittasi a signora sola, presso signorina sola, fior. 8 mensili. Indirizzo Piccolo. 3626

DA affittare una stanza grande, con due finestre, comodo di cucina, a coniugi senza figli, preferibilmente per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 3620

DA affittare quartiere due camere, camerino, introduzione gas, cesso-closet. Via Salice 4. 9446

FRIULI affittasi villeggiatura, vasta, fresca, ombreggiata campagna, porticato spazioso, acqua, aria stupende, stalla, rimessa. Brentani, Toro 5. 10243

CAMPAGNA vicinissimo Opicina, 2-6 camere, cucina, affitto. Rivolgersi androna Moro 6, I piano. 3163

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

PER compra-vendita esercizi qualsiasi articolo, rivolgersi Petronio, Caffè Goldoni. 10245

COMPERO mobili, vestiti uomo usati. Scrivere Rietti, Muda vecchia 5, secondo. 3633

COMPRANSI rotaie usate tipo sette chilogrammi per metro lineare. Offerte sub «Rotaia» al Piccolo. 3576

CERCO un piccolo scrittoio seconda mano, buono stato. Indirizzo Piccolo. 3554

DA vendere carro a quattro ruote, in buono stato, nonchè utensili da cucina. Indirizzo al Piccolo. 3574

VENDESI latteria centrica posizione, sicuro guadagno 300 cor. mensili. Petronio, Caffè Goldoni. 10245

VENDESI tappeto turco nuovo. Via Nuova 20, II piano, destra. 782

VENDONSI stanze pranzo, matrimoniali, libreria, trumeau, altri mobili. Ireneo 4, falegname. 10269

VENDESI macchina cucire, vecchio sistema Singer. Indirizzo Piccolo. 9444

VENDONSI cavallo, carretta, fornimenti, tutto completo, prezzo modico. Madonnina 11. 10259

VENDESI letto due persone, completo, presso d'occasione. Vicolo S. Chiara N. 2. 3493

VENDESI carrozzetta di bambino sanissimo. Indirizzo al Piccolo. 3513

VENDESI macchina cucire a mano, finissima. Via Paolo Diacono 2, II. 3518

VENDONSI due albums, uno con 1100, l'altro con 5000 francobolli. Indirizzo al Piccolo. 3508

VENDONSI mobili ferro e legno per giardino, sedie, canapè, tavoli, lettiere, bilancie, sparherds. Beccherie 49. 3539

VENDESI grandissimo assortimento, stanze complete, solidissime ed eleganti, a prezzi realmente vantaggiosi; splendidi divani, guarniture, attaccapanni, mobili lucidi. Acquedotto 3. 10223

VENDONSI armadio, tavolo grandi, legno duro, fior. 8. Indirizzo Piccolo. 3593

VENDONSI calzoni, stivali uomo, uniforme per impiegato. Corso 26, IV. 10231

VENDESI stupendo cane da caccia, età 8 mesi. Indirizzo al Piccolo. 3591

VENDESI vastissima campagna cor. 5 alla tesa compreso casa domenicale, case rustiche, situata entro territorio (Trieste). Informazioni Zanier, Caffè Goldoni. 10213

VENDESI vicino Trieste (Istria) casa civile sette stanze, cucina, piccola campagna, cor. 10.000. Rivolgersi Zanier, Caffè Goldoni. 10212

VENDONSI specchio grande con trumeau legno cor. 30, buonagrazia nuova moderna cor. 3, nonchè altri oggetti. Indirizzo al Piccolo. 3572

VENDONSI una tenda da pergolo ed una lampada con bracciali. Via Sanità 16, II piano. 3565

VENDONSI due telefoni usati, 12 cor.. Indirizzo al Piccolo. 3655

VENDESI presso sarto, vestito completo a «salon», nuovo, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3659

VENDONSI 300 fardi di stuoia, vuoti, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 3599

VENDESI letto con susta, quasi nuovo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3637

VENDONSI letto ferro dorato con susta, elegantissimo sparherd, due poltrone di canna d'India. Indirizzo Piccolo. 3569

VENDESI bellissima credenza vetrina. Via Nicolò Machiavelli 3, II, destra. 3561

VENDESI bellissima carrozzetta per bambini. Piazza Ponterosso 6, II. 3652

OCCASIONE vendonsi divani con e senza galleria, riposè, fornimento per salotto, suste, materassi. Via Gelsi 20. 10236

PIANINO nero, buonissimo, vendesi per fior. 150. Indirizzo al Piccolo. 3623

CAUSA immediata partenza vendonsi mobili due camere, anche singoli pezzi. Via Bachi 12, IV, ore 11-2. 3570

FAVOREVOLISSIMA occasione falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 10267

BAGNO a vasca vendesi. Via Caserma 5, I. 10262

BICICLETTA «Noricum» di Graz, ruota libera, nuovissima, elegante, forte e scorrevolissima; pure una «Cleveland» quasi nuova, vendonsi prezzo irrisorio. Barriera vecchia 5, cartoleria. 3655

2 biciclette in ottimo stato, vendonsi prezzo mitissimo, nonchè mandolino. Gioachino Rossini 2, II. Zannier. 3543

ZITTERA americana, con 42 pezzi, da vendere. Riborgo 2, III. 3542

CAMBIEREBBESI album con marche del valore appar catalogo «Senf» circa corone 100, con macchina fotografica, eventualmente venderebbesi con forte ribasso. Indirizzo al Piccolo. 3613

PIANINO buonissimo, ottimo stato, vendesi occasione fior. 100. Indirizzo Piccolo. 3553

PIANOFORTE a buon prezzo da vendere. Acquedotto 40, quarto piano. 3573

PRONTAMENTE vendo armadi, due buonissimi letti con susta, materassi, sgabelli, lavamano, buona occasione per sposi. Canova 13, porta 5. 3586

PIANOFORTE quasi nuovo, corto, vendesi causa trasloco. Istria 9-288. 3583

MOTOCICLETTA «Puch» 3½ H.P., quasi nuova, carrozzella, qualunque salita, vendesi causa partenza cor. 900. Indirizzo Piccolo. 3525

MOBILI bellissimi, lumiere, vendonsi motivo trasloco. Indirizzo Piccolo. 3512

BICICLETTA signora, perfettissima, tutti accessori, vendesi mitissimo prezzo; piazza Barriera 2, secondo. 10227

BICICLETTA, tutti accessori, fanale acetilene, buon prezzo vendesi. Parruchiere Bagatin, Corso 36. 10221

CANAPE' ed altri mobili vecchi, vendonsi buon prezzo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3626

BICICLETTA buonissimo stato, forte, scorrevole, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3430

VENDO pistoria con pasticceria in buona posizione, bene avviata, causa ritiro. Indirizzo al Piccolo. 3381

TROFEO d'armi barbare, splendido, completo, bottino di guerra dello Stato libero del Congo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3351

FORNO annessa pasticceria, ottima posizione, da vendere. Rivolgersi via Chiozza 36, II. 3311

NEGOZIO terraglie avviatissimo vendesi prontamente a prezzo derisorio. Via Donota N. 18. 3321

SPACCIO vini da vendere causa malattia. Rivolgersi Giuliani N. 25, portinaio. 3147

PIANO MIGNON nuovissimo, primaria fabbrica Vienna, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2999

BICICLETTA «Puch», vendesi. Media 4, terzo. 3541

SARTA Chiozza 11, porta 11, vende, causa lutto, vestiti signora. 10256

SINGER originale buonissima, vendesi prezzo mite. Via Tiziano 13, III. 10255

OCCASIONE metà costo, armadi quattro cassetti, sei cassetti, due letti matrimoniali, suste; materassi, macchina Singer, tutto come nuovo. Via del Toro 16, porta 6. 10237

OCCASIONE: vendonsi alcuni mobili di stanza da letto, modernissimo divano a letto, armadio sei cassetti, toilette, trumeau con specchio, buonissimo letto completo, due materassi lana, vetrina da cucina. Chiozza 15, II. 10229

BICICLETTA buonissima vendesi prontamente fior. 35. Androna Olmo 9, Toffoli. 10250

BICICLETTA «Steyer» buonissima, vendesi fiorini 40. Via Nuova 22, portinaio. 3603

LANDAU Vienna solidissimo, buono stato, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3598

VENDO divano galleria, tappeti, buon prezzo. Tappezziere via Fontanone 21. 10251

SPLENDIDO vestito bianco da confezionarsi, completamente ricamato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3501

SPOSI. Mobili moderni di cucina vende falegname via S. Michele 8. 10228

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO carrettina verde, due ruote, portarla verso mancia in piazza Ponterosso, casa Brunner, pesa. 56

POVERO praticante, smarrito cor. 340 dalla via Cassa risparmio, San Nicolò; rinvenitore opera pietosa portandole Piccolo verso mancia. 3538

FERMAGLIO piccole pietre, smarrito domenica davanti casa Stadion 24; verso compenso, pregasi onesto rinvenitore portarlo secondo piano casa stessa. 10260

SMARRITE da povera domestica sabato cor. 100, tratto via S. Caterina-Caserma. Generosa mancia portandole al Piccolo. 3579

STORNELLO smarrito via S. Lucia 18. - Mancia a chi lo riporta. 3575

DIVERSI

SOGNAI che a me diretto fosse. Sognai? 3526

UCCI. Sono felice. Anch'io avrei tante cose da dirti. Ma purtroppo impossibile. Tu invece puoi scrivermi liberamente. Non rammentarmi parole dette in quei momenti. Ucci. 9445

LORENZO. Cambia pseudonimo. Sto sempre male, male assai. Tua Vanda. 10261

SIGNORINA AMELIA, sabato equivoco, credettivi accompagnata; favorite questa sera ora, luogo primo incontro. Fiore bianco. 3534

PERSONA pretende dar consigli dichiarandosi amica, mandando cartoline postali insultanti, triviali come lei, azzardandosi far nomi B. S., guardi sè e congiunti; smetta perchè conosciuta. S'aspetta occasione palesare quello lei spiacerà; disonesta, vigliacca.

TANTO, tanto! Sempre teco. Concedimi inviarti ardenti, infiniti. Quanto ti amo! 3495

PALERMO. Voglio spiegazioni ultima inserzione. Ritirerò oggi sub A. ecc. Roma. 3658

GRATALIANI portatevi prima possibile da Rigutti. 3627

NON vi ho rifiutato. Io sono povera, voi siete ricco. 3540

NEBA otto come stabilito Tua. Infiniti. 3547

LAZZARETTO: desideroso di vederti vieni prontamente. 3515

RAGAZZA 42 anni, tedesca, desidera, scopo matrimonio, fare conoscenza con signore pensionato. Scrivere sub «Einsam» fermo in posta via Stadion. 3571

PROPRIETARIO negozio cerca fior. 100, restituendo fior. 15 mensili, anche mediante sensale. Buon interesse. Offerte «Preme» Piccolo. 3646

FONDI speculazione vendonsi; cercansi capitali prima intavolazione. Valdirivo 27, pianoterra. 3631

20.0000 corone si ricevono all'interesse del 5% su prima ipoteca, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3527

ONESTO impiegato cerca prontamente corone 100 verso buon interesse, garanzia su mobili, restituendo 25 mensili. Offerte sub «Onesto» al Piccolo. 10258

IMPIEGATO cerca 80 cor. verso buon interesse, garanzia. Sub «Peter» al Piccolo. 3551

INGEGNERE esperto cerca socio costruttore edile con piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 3552

CORONE 400 cerca persona solventissima. Offerte sub «Convenienza» al Piccolo. 10247

CERCO prontamente 400 corone. Sub «400» Piccolo. 10240

SIGNORE **pratico commercio, avente capitali, desidera associarsi a ditta seria ed accreditata. Offerte non anonime sub «Capitalista» al Piccolo.** 10216

CERCASI socio lavoratore per industria lucrosissima, con capitale corone 5000, (già esistenti corone 9000), per ingrandimento. Offerte «5000» Piccolo. 3226

LA FORTUNA N. 11 soldi 4. Stato 1864, Buon Cuore, Tramway completi, Principali Turco. Vende Banca Bolaffio. 47392

VESTITI da ragazzo grande, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10268

STRALCIO Cavana 12, copertori letto 95, tappeti tavola 1.10, scendiletto rips 85. 10268

ASSORTIMENTO retine seta e doppio tessuto, da cor. 0.30 a 1. Farneto 33. 3583

CERCASI prontamente donna per allattare bambino. Indirizzo al Piccolo. 3567

PAGAMENTO rateale, finissimi vestiti uomo elegantemente confezionati sopra misura, possono avere oneste persone, stesso prezzo come pronta cassa. Indirizzo Piccolo. 3659

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, cure materne e famigliari. 3608

MODISTA confeziona cappelli buon gusto. Palladio 6, I, porta 3. 10266

MONUMENTI, lapidi. F. Salvatori, via del Farneto 37. 10242

ESPOSIZIONE con vendita oggetti per ammobiliamento, aperta per breve tempo, prezzi mitissimi; da visitarsi giornalmente nella Sala Tersicore, via Chiozza 7, I. 10222

PANORAMA perfettissimo, attualmente all'Esposizione fotografica, movimento esterno, 320 vedute, vendesi cor. 1500. Petronio, Caffè Goldoni. 3550

PETTINATRICE offresi per cresimandi. Via Evangelista Torricelli N. 6, I. 3496

DONNA prenderebbe bambino allattare, oppure recherebbesi in casa a ore. Indirizzo Piccolo. 3590

INGEGNERE assume misurazioni, scomparti di fondi ed elaborazione di progetti, anche in provincna. Indirizzo al Piccolo. 3552

PROGETTI per binari industriali, si eseguiscono in conformità alle vigenti leggi. Indirizzo al Piccolo. 3552

VINO Opollo 32, Istria 32, franco domicilio. Via Nuova 20. 10040

PARTITA 38 dozzine colletti uomo, ragazzi cor. 10 spedisco franco. «F. P. 101» posta Gorizia. 3396

COLLANE oro con tre ciondoli oro garantito, fior. 7.50, vende de Gioia, S. Sebastiano 2. 3377

REMONTOIR argento con catena argento, fior. 3.90, vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano 2. 3377

POLVERE infallibile per distruggere scarafaggi (vulgo bacoli). Drogheria Giov. Urizio, Piazza Grande. 9421

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 7 giugno alle ore 9½ ant.

Orologio e catena d'oro da uomo, orologi e catene d'argento, catena d'oro da signora, anello d'oro, orologio americano e orologio per armadio, chiffonniers a lucido, pulti diversi, copialettere con sgabello, lavamano con marmo e specchio, sgabello con marmo, armadio a cassetti, canapè con galleria (guasto), poltrone, sedie, specchi, scansie per scrittoio, étagère a lucido, colonna per vaso di fiori, tavoli a quattro piedi, quadri diversi ecc. ecc.